



**Autorizzazione Integrata Ambientale.
A.S.M. S.p.A. – Zona industriale Maratta Bassa – Terni (TR)**

Rapporto Istruttorio

Dicembre 2010

Rapporto istruttorio

arpa umbria

Indice

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.....	3
SINTESI PROCEDURA.....	4
QUADRO 1 - AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	5
QUADRO 2 - AUTORIZZAZIONI, PARERI, VISTI, NULLA OSTA UTILI PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA	5
INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	6
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO	6
1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	6
1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	7
1.3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE.....	7
2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO	8
2.1 CICLO PRODUTTIVO	8
2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS.....	15
2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	15
2.4 ENERGIA	15
2.5. EMISSIONI.....	15
2.5.1 Emissioni in atmosfera	15
2.5.2 Scarichi idrici.....	16
2.5.3 Emissioni sonore	18
2.5.4 Rifiuti.....	18
2.5.5 Emissioni al suolo	20
2.5.6 Sistema dei trasporti.....	20
2.6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....	21
2.6.1 Emissioni in atmosfera	21
2.6.2 Emissioni in acqua	22
2.6.3 Emissioni sonore	22
3. BONIFICHE AMBIENTALI	22
4. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	23
5. SISTEMI DI GESTIONE	23
6. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	23
PRESCRIZIONE 1 – PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	34
PRESCRIZIONE 2 – RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO DI SELEZIONE E TRASFERENZA.....	35
PRESCRIZIONE 3 - GESTIONE LINEA DI SELEZIONE E TRASFERENZA	40
PRESCRIZIONE 4 - PRESCRIZIONI GENERALI DI GESTIONE	44
PRESCRIZIONE 5 - GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO.....	49
PRESCRIZIONE 6 - EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	50
PRESCRIZIONE 7 – SCARICHI IDRICI.....	57
PRESCRIZIONE 8 - INQUINAMENTO ACUSTICO	60
PRESCRIZIONE 9 - ENERGIA.....	60
PRESCRIZIONE 10 - RISORSE IDRICHE.....	61
PRESCRIZIONE 11 – FASE TRANSITORIA.....	61
PRESCRIZIONE 12 - PREVENZIONE INCENDI	61
PRESCRIZIONE 13 – TERMINI DI ADEGUAMENTO.....	62
PRESCRIZIONE 14 – BONIFICHE AMBIENTALI	62
PRESCRIZIONE 15 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	62
PRESCRIZIONE 16 - MISURE DI CONTROLLO ARPA.....	62
PRESCRIZIONE 17.....	63

Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	ASM TERNI S.p.A.
Presentazione domanda	20/04/2010
Protocollo domanda	n°2416 del 20/04/2010
Comune	Terni
Codice attività	5.3
Tipologia attività	Selezione (IPPC), trasferimento (non IPPC)

Sintesi Procedura

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	Prot. Prov. TR n°24716 del 20/04/2010
Avvio procedimento	P.P. 26095 del 26/04/2010
Pubblicazione su quotidiano “Il Giornale dell’Umbria”	05/05/2010
Sopralluogo tecnico	I° 03/06/2010
Riunione GdL	-
Osservazioni da parte del Comune	-
Osservazioni del pubblico	-
Conferenza dei Servizi	I° 19/05/2010 II° 20/07/2010 III° 30/11/2010

Quadro 1 - Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Note</i>
Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Terni	D.D. Regione Umbria N. 9090	14/10/2008	14/10/2013	
Rifiuti: Autorizzazioni all'esercizio impianto di trasferimento	Regione Umbria	DGR N. 5922 del 14/10/1998	12/11/1998	-	-
Rifiuti: Autorizzazioni all'esercizio impianto di trasferimento e selezione	Regione Umbria	Prot. N. 8444 del 19/09/2001	19/09/2001	-	Selezione a servizio dell'inceneritore
Rifiuti: Autorizzazioni all'esercizio impianto di trasferimento e selezione	Regione Umbria	DGR N. 9259 del 15/10/2003	21/10/2003	21/10/2008	Selezione a servizio dell'inceneritore
Scarichi idrici in fognatura	Comune di Terni	Prot. N. 1743	07/01/2005	07/01/2009	-

Quadro 2 - Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Note</i>
Certificato Prevenzione Incendi	VVF Terni	Prot. N° 12708	21/05/2007	21/05/2010	-
Trasformazione Azienda Speciale Multiservizi in SpA	Comune di Terni	-	20/07/2000	-	-

Inquadramento e descrizione dell'impianto

1. Inquadramento generale del sito

1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

Sulla base di quanto riportato nel PRG il sito sul quale è insediato il complesso industriale ricade in area classificata D4F3 “Aree destinate alla costruzione di impianti ed attrezzature tecniche”.

Le aree collocate entro 500 m dall’impianto sono classificate come zone destinate ad Infrastrutture tecniche per inceneritori e ad Industria artigianato e commercio.

CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	<i>Terni</i>
FOGLIO N.	82
MAPPALI N.	338, 341

Il Comune di Terni ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all’art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del comune di Terni attribuisce all’area dell’impianto la classe V “Aree prevalentemente industriali”.

Tabella 1: Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio

Classi di destinazione d’uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60

CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70
---	-----------	-----------	-----------	-----------

1.2 Inquadramento geografico-territoriale

L'impianto di trasferimento e selezione è situato in Località Maratta Bassa del Comune di Terni, adiacente all'ex impianto di termovalorizzazione dei rifiuti.

La superficie totale occupata dall'impianto è di 10500 m², di cui 1.300 m² coperta.

L'insediamento si compone di più corpi di fabbrica destinate ad attività di supporto a quella principale di selezione e trasferimento e alle diverse funzioni amministrative.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto produttivo sono presenti altre realtà industriali rappresentate da due impianti di termovalorizzazione di biomasse. A nord dell'impianto, con andamento pressoché parallelo si trovano la S.P. 23 di Maratta Bassa, la linea FF.SS. Orte – Falconara ed il raccordo autostradale Terni – Orte. In prossimità dell'impianto scorre il fiume Nera, il cui corso ha, in questo tratto, andamento pseudoparallelo alle citate infrastrutture stradali.

La zona è totalmente priva di beni ambientali e culturali di pregio.

1.3 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

Tabella 2: Piani relativi al territorio

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia
Piano Regolatore del Comune	Comune di Terni

I piani territoriali citati prevedono per l'area occupata dall'insediamento industriale di Terni del Gestore ASM S.p.A. vincolo sismico e vincolo idraulico, in quanto il sito è ricompreso nell'area di Esondazione del fiume Nera a maggior rischio idraulico (R=4).

Il sito non è sottoposto a vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici, storico-culturali e demaniali.

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

2.1 Ciclo produttivo

L'impianto di trasferimento e selezione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani di Maratta Bassa sorge nell'area adiacente all'ex impianto di termovalorizzazione.

L'impianto è di proprietà della ASM Terni SpA ed è a servizio dei Comuni di Terni, Arrone, Ferentillo, Stroncone, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Polino, Montefranco, Sangemini, Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta, Narni.

Le quantità di rifiuti ammessi all'impianto, secondo quanto autorizzato dalla D.D. n. 9090 del 14/10/2008 è di 75.000 t/anno.

La quantità di rifiuti trattata nel 2009 è stata di circa 65.367 tonnellate (dato acquisito dal PMC del 2009 presentato dal Gestore alla Provincia di Terni e ad Arpa, Dipartimento Provinciale di Terni in data 06/04/2010 con protocollo ASM n. 6677).

I codici CER ammessi in impianto e autorizzati con D.D. della Regione Umbria N. 9090 del 14/10/2008 sono i seguenti:

Tabella 3: Rifiuti da conferire presso la linea di selezione

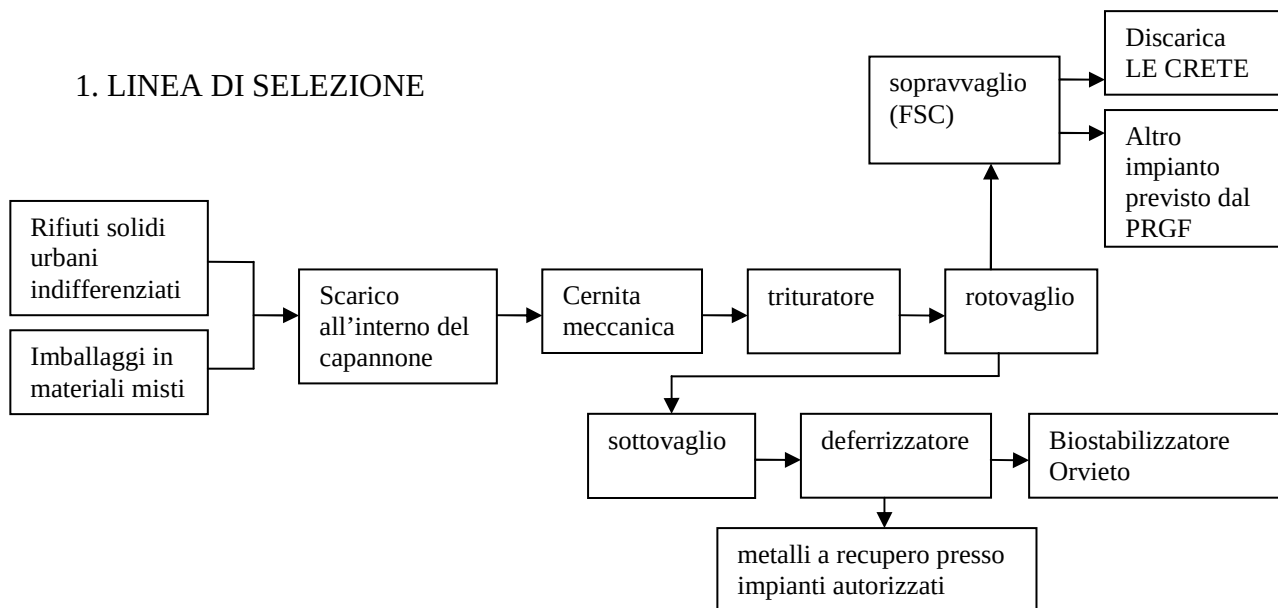
Codice CER	DESCRIZIONE
15 01 06	imballaggi in materiali misti
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

Tabella 4: Rifiuti da conferire presso la linea di trasferimento

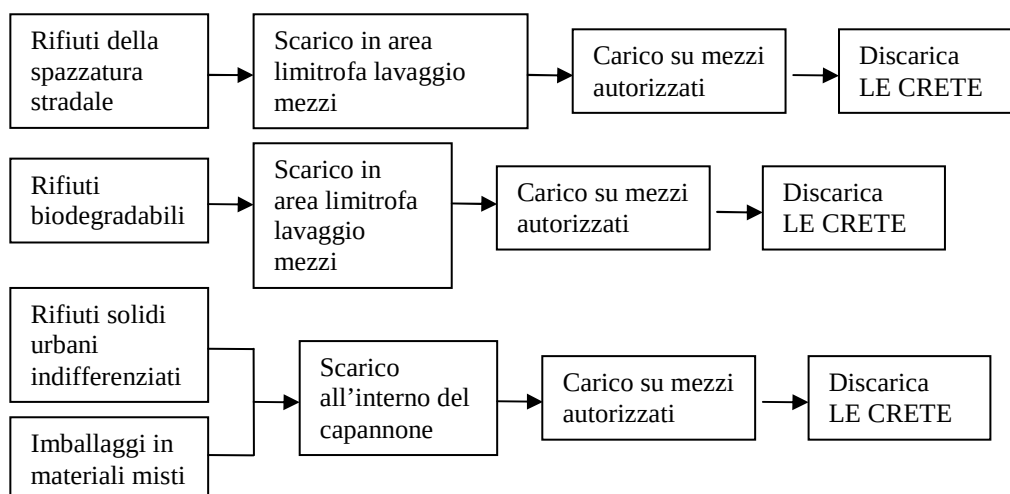
Codice CER	DESCRIZIONE
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

A seguito degli interventi previsti nel progetto di revamping dell'impianto di trattamento rifiuti si avrà il ciclo produttivo e le operazioni di seguito descritte:

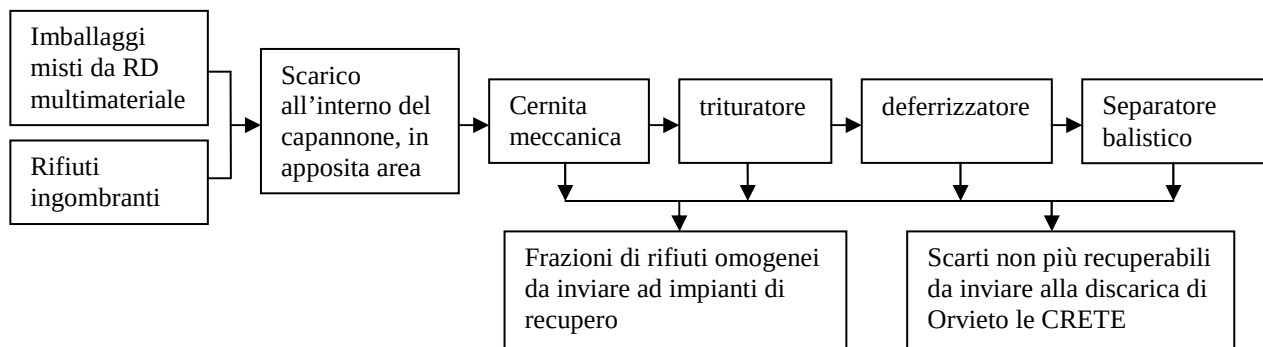
1. LINEA DI SELEZIONE



2. LINEA DI TRASFERENZA



3. LINEA DI SELEZIONE/RECUPERO



1. **Operazioni preliminari/Ricevimento:** I mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani accedono all'impianto tramite un unico accesso carrabile controllato e sono sottoposti alle operazioni di pesatura, identificazione e registrazione. Nell'area sono presenti anche un edificio in muratura uso ufficio, un locale archivio e un locale servizio. Gli spogliatoi sono posizionati nel locale adibito ad uso ufficio e spogliatoi dell'ex inceneritore. La ricezione dei rifiuti da sottoporre a selezione avviene all'interno del capannone di movimentazione posto in continuità con quello in cui avviene la selezione dei rifiuti stessi, in un'area di circa 750 mq interamente confinata e mantenuta in depressione, tramite apposito sistema di trattamento dell'aria e sistema di nebulizzazione misto acqua-enzimi per l'abbattimento di polveri e odori. I mezzi autorizzati entrano all'interno del capannone attraverso due porte rapide poste di fronte alla porta di accesso dell'ex inceneritore ed escono, dalle stesse, in un tempo stimato di circa 4 minuti cadauno. Effettuato lo scarico, l'automezzo esce effettuando la pesa della tara.

In caso di trasferimento dei rifiuti indifferenziati, per rottura o manutenzione dell'impianto di selezione, una porta consente l'ingresso dei mezzi RSU per lo scarico dei rifiuti e una l'ingresso e l'uscita di un costipatore/compattatore per l'avvio degli stessi in discarica.

La movimentazione dei rifiuti avviene o con polipo comandato a distanza elettrooleodinamico da pulpito o con ragno mobile opportunamente modificato con filtri per la cabina o, in caso di rottura, con benna dotata di filtri per la cabina.

L'area è totalmente impermeabilizzata e dotata di sistema di smaltimento e raccolta delle acque di processo, laddove ce ne fossero.

Gli imballaggi misti da raccolta differenziata e gli ingombranti, destinati a selezione e recupero, sono conferiti all'interno del capannone, in apposita area destinata e separata dalla zona di scarico dei RSU.

I rifiuti biodegradabili e quelli provenienti dalla pulizia stradale, destinati a trasferimento, sono, invece, conferiti all'esterno del capannone in appositi cassoni chiusi, nelle due aree stoccaggio cassoni presenti ai lati dell'area di lavaggio dei mezzi. Entrambe le piazzole sono dotate di basamento impermeabile dotato (sui tre lati) di cordoli in cemento e sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche insistenti sulle piazzole stesse.

2. **Impianto di selezione. Operazione D9:** L'impianto di selezione è localizzato all'interno di un ambiente confinato, adiacente a quello di ricezione precedentemente descritto, per evitare dispersioni eoliche e cattivi odori.

I rifiuti ammessi all'impianto vengono sottoposti ad un processo di trattamento al fine di operare una cernita ed un raggruppamento in frazioni omogenee (secco-umido) finalizzato all'ottimizzazione del conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento finale.

L'operazione di selezione consiste nella triturazione, separazione tramite vaglio rotante del rifiuto in ingresso per l'ottenimento del sopravaglio e del sottovaglio, contenenti rispettivamente la frazione secca e umida del materiale in ingresso. Il sottovaglio in uscita dal processo di selezione viene fatto passare attraverso un deferrizzatore, installato trasversalmente rispetto al nastro di estrazione della frazione umida, al fine di ottenere materiale ferroso da inviare ad impianti di recupero.

Dalle operazioni sopra descritte si originano i seguenti flussi di rifiuti:

- Sottovaglio (frazione umida);
- Sopravaglio (frazione secca);
- Materiale ferroso.

Il sottovaglio in uscita dal processo di selezione viene inviato all'impianto di biostabilizzazione di Orvieto, mentre gli scarti prodotti dall'impianto di selezione, costituiti dal sopravaglio e i materiali ferrosi, sono inviati, rispettivamente, a smaltimento presso la discarica Le Crete di Orvieto e a recupero presso impianti autorizzati.

Tramite caricatore semovente (ragno meccanico) il rifiuto urbano indifferenziato viene prelevato dall'area di ricezione ed introdotto all'interno del trituratore fisso con lo scopo di ottenere l'apertura dei sacchi, frantumare il rifiuto in ingresso e raggiungere una maggiore omogeneità dimensionale. L'alimentazione del trituratore e le operazioni di triturazione avvengono in ambiente confinato e mantenuto in depressione. Eventuali dispersioni di reflui dai rifiuti o di oli lubrificanti esausti impiegati per la manutenzione del macchinario sono interamente contenute dal sistema di raccolta acque di processo all'interno del fabbricato.

Il rifiuto solido urbano, dopo l'operazione di triturazione, attraverso un sistema di nastri trasportatori viene inviato al rotovaglio che ha il compito di selezionare la frazione organica da quella secca.

Prima dell'invio all'impianto di biostabilizzazione di Orvieto, la frazione organica viene fatta passare attraverso un sistema di deferrizzazione per la separazione degli scarti ferrosi che sono allontanati dal rifiuto triturato e raccolti all'interno di un apposito cassone scarrabile.

Sia la frazione organica che la frazione secca ottenute a valle della linea di selezione, vengono scaricate direttamente all'interno di idonei mezzi per il trasporto allo smaltimento finale. Il caricamento dei mezzi avviene in ambienti confinati, in aree totalmente impermeabilizzate e dotate di sistemi di smaltimento e raccolta delle acque di processo.

Il fabbricato in cui è collocato l'impianto di selezione è dotato nel suo complesso di un impianto di aspirazione dell'aria per essere mantenuto costantemente in depressione nonché di apparecchiature per l'abbattimento localizzato delle polveri tramite tubi di aspirazione ubicati nei punti più significativi del processo di selezione del rifiuto, garantendo in tal modo 3 ricambi orari d'aria. L'aria aspirata è convogliata ad un sistema di trattamento costituito da filtro a manica, scrubber e due biofiltri per il trattamento di deodorizzazione. Eventuali reflui o dispersioni di oli lubrificanti esausti impiegati per la manutenzione delle macchine sono interamente contenute dal sistema interno.

3. **Linea di trasfenza (Operazione D13):** La trasfenza dei rifiuti indifferenziati, per rottura o manutenzione dell'impianto di selezione, avviene all'interno del capannone di ricezione per evitare dispersioni eoliche e cattivi odori. Una porta consente l'ingresso dei mezzi RSU per lo scarico dei rifiuti e una l'ingresso e l'uscita di un costipatore/compattatore, o comunque idoneo mezzo per l'avvio degli stessi in discarica.

La movimentazione dei rifiuti avviene o con polipo comandato a distanza elettrooleodinamico da pulpito o con ragno mobile opportunamente modificato con filtri per la cabina o, in caso di rottura, con benna dotata di filtri per la cabina.

La trasfenza dei rifiuti biodegradabili e quelli provenienti dalla pulizia stradale, avviene, invece, all'esterno del capannone, nelle due aree parcheggio cassoni presenti ai lati dell'area di lavaggio dei mezzi. La movimentazione dei rifiuti avviene con polipo, con successivo svuotamento dei cassoni a terra. Entrambe le piazzole sono dotate di basamento impermeabile dotato (sui tre lati) da cordoli in cemento e sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche insistenti sulle piazzole stesse.

4. **Linea di selezione/recupero (Operazione R12):** La linea di selezione e recupero è localizzata all'interno dell'ambiente confinato, in posizione adiacente all'area di ricezione, per evitare dispersioni eoliche e cattivi odori.

I rifiuti ammessi all'impianto (ingombranti e imballaggi misti da raccolta differenziata) vengono sottoposti ad un processo di trattamento al fine di operare una cernita ed un raggruppamento in frazioni omogenee finalizzato all'ottimizzazione del conferimento agli impianti di recupero.

L'operazione di selezione/recupero consiste nella cernita meccanica, nella triturazione, nella deferrizzazione e nella separazione balistica del rifiuto in ingresso per l'ottenimento di frazioni omogenee da inviare al CONAI o a impianti di recupero autorizzati. La frazione di rifiuto non

più recuperabile viene inviata alla discarica di Orvieto Le Crete o ad altro impianto autorizzato previsto dal Piano d'Ambito territoriale dei rifiuti. Il trituratore è in comune con la linea di selezione.

All'interno dell'area dell'impianto è presente anche un'area di lavaggio dei compattatori e dei semirimorchi i cui scarichi sono prima raccolti in una vasca di sedimentazione adiacente al lavaggio e poi inviati direttamente al sistema di sedimentazione e disoleatura interno.

Gestione della fase transitoria

La gestione della stazione di trasferimento e selezione dei rifiuti dovrà passare dall'attuale stato, con allestimento con nastri elevatori, al sistema di caricamento con ragno mobile o fisso o, in caso di emergenza, con nastrino mobile elevatore e benna, descritto ai punti precedenti.

Per fare questo la stazione di selezione non potrà essere alimentata e la stazione di trasferimento attuale, costituita dai tre nastri elevatori marca Ziliani, verrà eliminata.

Durante queste operazioni la zona verrà recintata come cantiere edile e le attività di trasferimento verranno effettuate utilizzando la ex fossa di carico del termovalorizzatore per il rifiuto CER 200301, mentre le altre operazioni di trasbordo potranno essere effettuate presso l'area confinata e impermeabilizzata posta nei pressi dell'area lavaggio.

Al fine di rendere queste operazioni agevoli e di facile controllo verrà evidenziato e contenuto con nastri o comunque con apposite segnalazioni, il percorso che dalla stazione di pesa va al termovalorizzatore. Le tramogge di carico dei forni verranno chiuse, il piazzale antistante le quattro porte di scarico, utilizzate all'uopo negli anni 70, verrà dotato di segnalazione atta alle operazioni di movimentazione e manovra dei mezzi, le porte verranno revisionate, tre porte verranno utilizzate per lo scarico dei rifiuti e una per il carico mediante carroponte della fossa o, in caso di rottura, con ragno effettuando così le operazioni di Trasferimento/trasbordo. La porta, atta a ricevere il mezzo compattatore da 24 t di carico, sarà dotata di apposito sistema per consentire l'ingresso della parte posteriore del mezzo o della pressa.

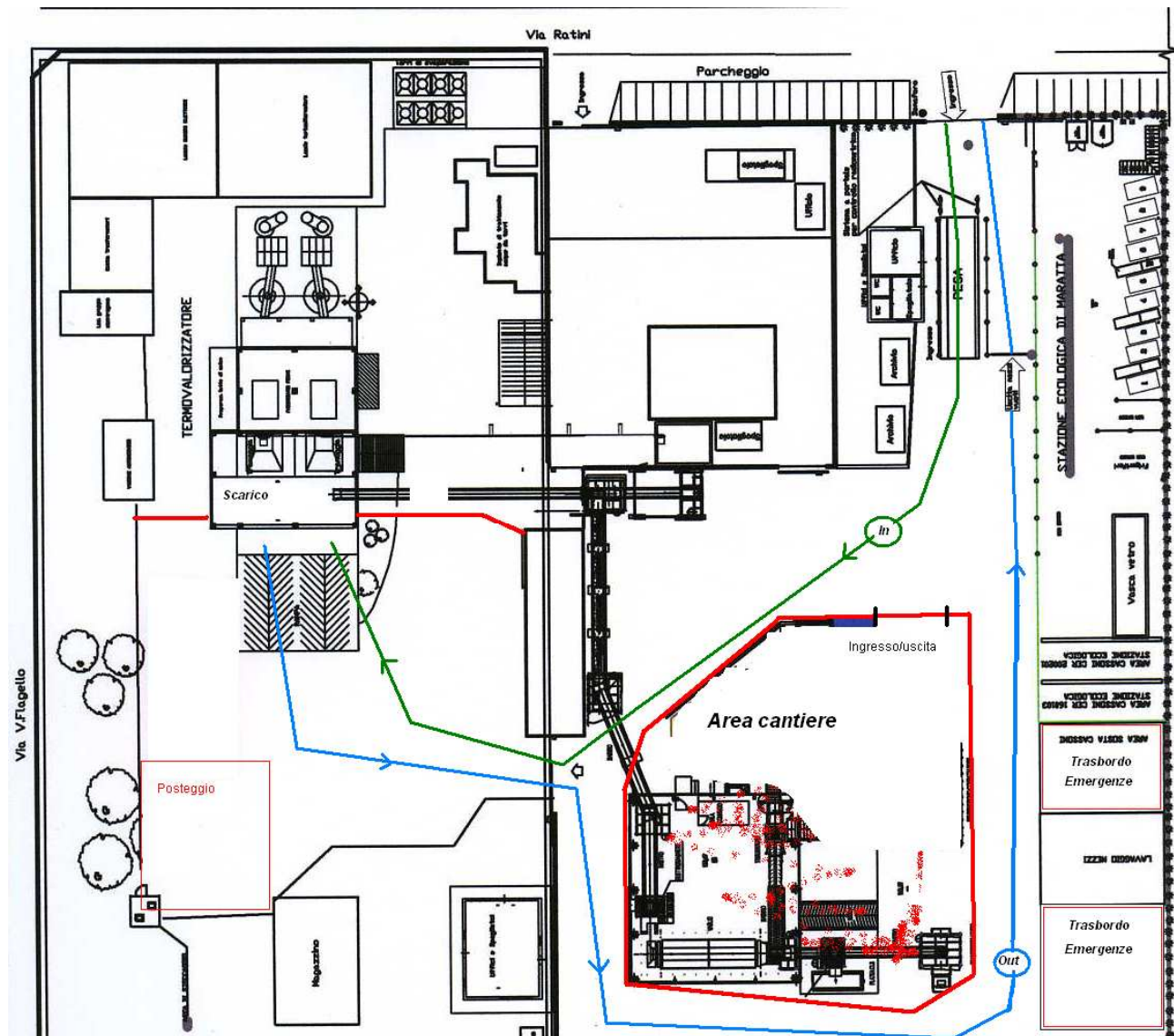
Al termine di questa fase transitoria la fossa verrà ripulita e la segnaletica e quanto altro verranno eliminati. La fossa verrà sanificata con periodicità e i rifiuti saranno rimossi entro 24/48h in modo da non dar luogo a percolazioni.

In questa fase transitoria le operazioni di controllo, pesa e registrazione rimangono inalterate, le operazioni di scarico in emergenza ad esempio per radioattività possono essere effettuate nella zona impermeabilizzata e chiusa sui lati, posta di fianco alla tettoia di lavaggio mezzi.

In questa area si effettueranno anche le operazioni di trasbordo per gli altri rifiuti ammessi in impianto, comprese le operazioni di cernita.

Le operazioni di cernita verranno effettuate dai mezzi di caricamento.

Il Layout dell'area viene rappresentato con la planimetria seguente:



2.2 Materie prime e chemicals

I prodotti utilizzati nell'impianto di selezione sono:

- Micropan Soluzione. Igienizzante. Esso viene nebulizzato all'interno del capannone dove sono installati i macchinari per la sanificazione dell'aria.
- Texaco Hidraulic AW46: Olio per apparecchiature meccaniche Fase di utilizzo: Manutenzione impianto.
- Agip MU EP1. Grasso per apparecchiature meccaniche. Fase di utilizzo: Manutenzione impianto
- Texaco meropa 220. Olio per apparecchiature meccaniche. Fase di utilizzo: Manutenzione impianto
- Gasolio. Fase di utilizzo: Autotrazione ad esclusivo uso dei mezzi all'interno dell'impianto.

2.3 Approvvigionamento idrico

L'attività industriale in esame non prevede consumi idrici.

Le acque provenienti dall'acquedotto comunale sono utilizzate per usi igienico-sanitari con un consumo medio di circa 180 m³/anno e per scopi di irrigazione dei piazzali e nebulizzazione delle aree interne al capannone.

Circa 200 m³/anno di acqua prelevata dall'acquedotto è impiegata per il sistema antincendio.

2.4 Energia

I consumi di energia elettrica per gli impianti ed il sistema di illuminazione sono stimati in circa 240 MWh/anno (Dato 2009).

All'interno dell'impianto viene utilizzato come combustibile gasolio per autotrazione ad esclusivo uso dei macchinari utilizzati per le operazioni di selezione e trasferta. Il gasolio viene stoccato in un serbatoio preposto di capacità pari a 900 litri.

2.5. Emissioni

2.5.1 Emissioni in atmosfera

L'attività in esame presenta sia emissioni puntuali che diffuse.

Le prime sono costituite da due biofiltri per il trattamento dell'aria estratta dai due capannoni di selezione e di ricezione; le seconde riguardano essenzialmente le emissioni in atmosfera generate dalle attività di movimentazione dei mezzi.

Vista la natura delle attività in corso, particolare attenzione è posta al controllo delle emissioni di polveri, che si originano in corrispondenza dei punti di movimentazione e scarico dei rifiuti, e delle sostanze odorigene, (solfuri, ammine, mercaptani, sostanze azotate, ecc.), generate dalla presenza di una componente organica nel rifiuto stesso.

Le attività relative al conferimento, alla movimentazione e alla selezione dei rifiuti sono svolte all'interno di strutture chiuse per evitare l'emissione di polveri ed odori in atmosfera; gli impianti sono dotati di un sistema di captazione e convogliamento delle emissioni attraverso un sistema di aspirazione forzata, direttamente collegato ad un filtro a maniche, ad una torre di abbattimento (scrubber) e a due biofiltri. I condotti in uscita dai biofiltri rappresentano gli unici due punti di emissione in atmosfera dell'impianto. Con frequenza annuale l'azienda esegue un'analisi sul flusso di aria in ingresso ed in uscita dal biofiltro relativamente ai parametri polveri, SOV e carica batterica totale.

Tabella 5: Parametri monitorati uscita biofiltro (dal PMC 2009)

Parametro	Metodo di prova	Unità di misura	Valore
Ammine alifatiche (**)	UNI EN 2010:1994	mg/Nm ³	inf.0,36
Ammine aromatiche (**)	UNI EN 2002:1994		
Ammoniaca (*)	UNICHIM 632:1984 Manuale 122,parte II	mg/Nm ³	0,85
Carbonio Organico Totale (**)	UNI EN 12619:2002 UNI EN 13526:2002	mg/Nm ³	7,5
Mercaptani e Idrogeno Solforato (*)	UNICHIM 634:1984 Manuale 122,parte II	mg/Nm ³	inf. 0,34

2.5.2 Scarichi idrici

L'azienda è stata autorizzata, nell'ambito della precedente Autorizzazione integrata ambientale, allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche, meteoriche e industriali relative all'impianto di trasferimento e selezione.

Nello specifico la rete fognaria ASM risulta così divisa:

- *Acque di processo*: sono le acque derivanti dal trattamento rifiuti e le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi; le prime vengono raccolte in un apposito pozzetto posto immediatamente all'esterno dell'impianto di selezione, le seconde vengono raccolte in apposite vasche verniciate con resine epossidiche che raccolgono le sole acque interessate dal lavaggio dei mezzi. In entrambi i casi, le acque, eventualmente raccolte, vengono smaltite direttamente come rifiuti liquidi da Ditta autorizzata.
- *Acque domestiche*: sono le acque derivanti dagli spogliatoi e dagli uffici; esse vengono scaricate in pubblica fognatura..
- *Acque di dilavamento prima pioggia*: le acque di dilavamento convogliano alla vasca di prima pioggia. Tale vasca funziona secondo il principio dei vasi comunicanti, onde per cui quando raggiunge un certo livello trasferisce i reflui alla vasca di seconda pioggia. Il refluo viene convogliato al disoleatore. Per le acque di prima pioggia raccolte è stato previsto, nella fase di avvio, un monitoraggio composto da almeno 5-6 campionamenti consecutivi, in modo tale da verificare costantemente l'andamento degli inquinanti. Se le acque risultano entro la norma, vengono confluite, dopo il disoleatore, direttamente in fognatura comunale. In caso contrario, vengono avviate all'impianto di trattamento, trattate con il metodo per la depurazione tecnicamente più adeguato, e poi inviate nella pubblica fognatura. Ad oggi vengono smaltite come rifiuto.
- *Acque meteoriche*: sono le acque raccolte nelle aree non interessate dal trattamento rifiuti; per questa rete è previsto, a scopo strettamente cautelativo il passaggio in una vasca di calma per il deposito di eventuali particelle pesanti e per il disoleatore.

I parametri monitorati delle acque di scarico sono quelli riportati nella successiva tabella 4, dalla quale si evince una verifica incompleta di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 dell'All. 5 della parte III del D.Lgs 152/2006 e smi.

Tabella 6: Parametri monitorati acque di scarico - Pozzetto SC3 - Acqua di Prima Pioggia (dal PMC 2009)

Parametro da analizzare	Valore	Unità di misura
Colore	incolore	—
pH	8,65	—
temperatura		°C
BOD5	45	mg/l O2
COD	100	mg/l O2
Al	0,037	mg/l
As	0,005	mg/l
Ba	0,053	mg/l
Bo	0,067	mg/l
Cd	0,0003	mg/l
Cr Totale	0,007	mg/l
Cr VI	< 0,05	mg/l
Fe	0,7	mg/l
Mn	0,056	mg/l
Hg	<0,001	mg/l
Ni	0,03	mg/l
Pb	0,006	mg/l
Cu	0,008	mg/l
Se	0,0057	mg/l
St	<0,01	mg/l
Zn	0,058	mg/l
Cianuri	<0,01	mg/l
Cloro attivo libero	<0,1	mg/l
Cloruri	33,1	mg/l
Solfuri	<0,5	mg/l

Solfiti	<0,5	mg/l
SO4=solfati	39,4	mg/l
P (tot) fosforo	<0,1	mg/l
NH4+ammon	7	mg/l
Az. Nitrico	0,22	mg/l
AZ. Nitroso	<0,1	mg/l
Fenoli totali	<0,1	mg/l
Aldeide totali	<0,1	mg/l
Solv. Org. Azot	<0,001	mg/l
Solv. Org. Arom.	0,03	mg/l
Tensioattivi totali	0,3	mg/l
Mat. Sospesi	3,5	mg/l
Mat. Grossolani	assenti	—
Escheria Coli	0	UFC/100ml
Sag. toss. Acuta	0	EC50 24h
Grassi oli vegetali /animali	<1,0	mg/l
idrocarburi totali	4,7	mg/l
Odore	non molesto	
Floruri	0,3	mg/l
Solventi clorurati	<0,01	mg/l

2.5.3 Emissioni sonore

Le emissioni sonore sono generate principalmente dall'attività delle macchine utilizzate per le operazioni di selezione e trasferimento. Le principali fonti di emissione sonora sono costituite dal trituratore, dal rotovaglio, dai nastri trasportatori in movimento e dal flusso di automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto.

2.5.4 Rifiuti

I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere distinti nelle seguenti categorie (per il dettaglio dei codici CER vedi sezione autorizzativa):

Rifiuti inviati a impianto di selezione (D9)

- rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU) o assimilati
- imballaggi in materiali misti;

Rifiuti inviati a linea di trasferimento (D13)

- Rifiuti biodegradabili;
- rifiuti della pulizia stradale;
- rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU) o assimilati (se impianto di selezione è rotto);
- imballaggi in materiali misti (se impianto di selezione è rotto);

Rifiuti inviati alla linea di selezione e recupero (R12):

- Ingombranti;
- Imballaggi in materiali misti da raccolta differenziata.

I rifiuti in uscita dall'impianto possono essere distinti nelle seguenti categorie:

Rifiuti in uscita dall'impianto di selezione (D9)

- rifiuto putrescibile da selezione meccanica (sottovaglio) CER 191212;
- scarti di processo – rifiuto secco da selezione meccanica CER 191212;
- scarti di processo – materiale ferroso CER 191202;

Rifiuti in uscita dalla linea di trasferimento (D13):

- Rifiuti urbani non differenziati “cimiteriali”
- Rifiuti urbani non differenziati
- Residui della pulizia stradale

Rifiuti in uscita dalla linea di selezione e recupero (R12):

- frazioni omogenee di rifiuto destinate a consorzio o a impianti di recupero;
- scarti di processo smaltiti in discarica.

Rifiuti in uscita dal complesso impiantistico per attività connesse:

- filtri dei sistemi di abbattimento;
- soluzioni acquose dello scrubber.

Altri rifiuti sono prodotti in corrispondenza delle manutenzioni eseguite dalle ditte esterne preposte. In tal caso sono le imprese manutentrici stesse che si occupano dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

2.5.5 Emissioni al suolo

L'impianto di selezione è stato costruito su una piattaforma in calcestruzzo dello spessore di 0,4 m, a sua volta realizzata su una rialzata in materiale inerte. Il piazzale circostante è realizzato in conglomerato bituminoso dello spessore di 0,1 m che poggia su uno strato di materiale inerte dello spessore di circa 0,3 m. Il manto bituminoso ha subito usura ed è stato sottoposto ad operazioni di riparazione eseguite con la posa in opera di massetti in calcestruzzo armato.

Il nuovo capannone destinato alla ricezione dei rifiuti avrà le seguenti dimensioni (mt.): 35,00 x 23,00 x 11,50 H MAX. La struttura in elevazione sarà realizzata con elementi in acciaio, le fondazioni saranno superficiali con travi continue in cemento armato gettato in opera. Il Piano di posa delle suddette opere di fondazione coinciderà con l'attuale piano di campagna, previo scorticamento delle parti in conglomerato bituminoso. Il reticolo di travi che si verrà a creare sarà collegato da una platea in cemento armato da circa 30 cm di spessore che fungerà anche da pavimentazione.

Le opere di fondazione saranno, pertanto, completamente fuori terra per un'altezza di circa 150 cm e poggeranno, una volta eliminato il manto bituminoso di cui sopra, o sulla pavimentazione dell'area, realizzata con platea armata con rete elettrosaldata, o sulle opere di fondazione dell'attuale stazione di trasferimento. Le fondazioni così realizzate trasmetteranno tensioni al terreno molto modeste, mediamente non superiori a $0,5 \text{ Kg/cm}^2$.

Per quanto riguarda la viabilità interna, il Gestore ha provveduto alla realizzazione di lavori relativi all'asfaltatura dei piazzali in modo da gestire l'impianto con adeguata viabilità interna.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.

Il Gestore ha provveduto alla impermeabilizzazione dei pavimenti, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti l'area di deposito dei cassoni è realizzata in prossimità dell'area di lavaggio dotata di platea in cemento e drenaggio delle acque meteoriche.

2.5.6 Sistema dei trasporti

Il trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita avviene su gomma.

2.6. Sistemi di contenimento/abbattimento

2.6.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'impianto di trasferimento e selezione di Maratta Bassa sono quelle originate dalle attività di conferimento e scarico dei rifiuti urbani, nonché dalla successiva movimentazione legata alle operazioni di selezione meccanica dei rifiuti stessi, (tritutturazione, trasporto su nastri, vagliatura, deferrizzazione), e caratterizzate principalmente dalla presenza di polveri e di odori legati alle caratteristiche intrinseche dei rifiuti conferiti.

Vista la natura delle attività in corso, particolare attenzione è posta al controllo delle emissioni di polveri, che si originano in corrispondenza dei punti di movimentazione e scarico dei rifiuti, e delle sostanze odorogene, (solfuri, ammine, mercaptani, sostanze azotate, ecc.), generate dalla presenza di una componente organica nel rifiuto stesso.

I sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni diffuse e concentrate in atmosfera, consistono nei seguenti interventi:

- realizzazione di un sistema di aspirazione dell'ambiente di conferimento (capannone di conferimento e alimentazione) dimensionato al fine di garantire 3 ricambi d'aria per ora, unito ad una rete di captazione localizzata dell'aria in corrispondenza dei punti di confluenza dei nastri, del vaglio e del trituratore, per mezzo di cappe aspiranti e prese localizzate, e convogliamento delle emissioni attraverso un sistema di aspirazione forzata;
- inserimento di un filtro a maniche;
- inserimento di una torre di abbattimento, (scrubber), eventualmente addizionato di reattivi specifici, da definire in seguito;
- mantenimento del biofiltro esistente, con l'aggiunta di nuovo biofiltro di pari caratteristiche, per conseguente emissione in atmosfera.

Nello specifico l'aria ricca di polveri, aspirata dal capannone di conferimento e alimentazione e da quello di selezione, viene convogliata al filtro a maniche composto da elementi filtranti racchiusi in un corpo centrale a tenuta d'aria.

L'aria polverosa entra in una precamera laterale e per effetto della brusca diminuzione di velocità, le particelle con granulometria maggiore decantano e finiscono nell'apposita tramoggia di raccolta. Le particelle più fini o leggere risalgono il corpo, all'interno delle quali sono alloggiati le maniche filtranti; l'aria inquinata percorre le maniche dall'esterno verso l'interno, di modo che la polvere si deposita esternamente mentre l'aria risale le maniche e fuoriesce depurata.

L'aria depurata viene, quindi, inviata ad una torre di lavaggio, nella quale sono addizionati specifici reagenti, i cui dosaggi verranno definiti successivamente alla messa in marcia dell'impianto, al fine di ottimizzarne l'utilizzo, in relazione alle specifiche esigenze.

Lo scrubber ha il compito di portare in soluzione le componenti idrosolubili contenute nel flusso d'aria ed eventualmente ossidarle; tale dispositivo è realizzato in polipropilene.

L'aria in uscita dallo scrubber è convogliata in un biofiltro, costituito da due cassoni scarrabili delle dimensioni di 6 x 2,3 m riempito con uno strato di materiale organico filtrante, (miscela di cippato attivato e pacciamante vegetale attivato), al fine di abbatterne il residuo inquinante.

2.6.2 Emissioni in acqua

L'impianto è dotato del sistema di separazione della rete idrica descritto al punto 2.5.2 Scarichi Idrici. Le acque meteoriche, le acque reflue domestiche e le acque del processo di selezione sono separate e a seguito di trattamento sono inviate in fognatura comunale.

2.6.3 Emissioni sonore

Il Gestore ha provveduto all'esecuzione di una Valutazione di impatto acustico ai sensi della normativa vigente contenente, inoltre, un sistematico censimento delle sorgenti acustiche presenti nell'impianto. Il Gestore ha provveduto all'istallazione di una barriera fonoassorbente in corrispondenza della zona di pesa. La realizzazione del nuovo capannone dovrebbe abbattere ulteriormente i rumori.

3. Bonifiche ambientali

Il Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 395 del 13 luglio 2004, identifica l'area dell'impianto ASM come sito appartenente alla "lista A2 - sito a forte presunzione di contaminazione".

Si vuole sottolineare, tuttavia, che alla data di presentazione della domanda di AIA, né il Comune, né tantomeno il Gestore, ha provveduto all'esecuzione degli accertamenti preliminari volti a dimostrare l'eventuale superamento dei valori di concentrazione limite accettabili o la condizione di non inquinamento del sito, come richiesto dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare.

4. Rischi di incidente rilevante

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda dichiara di non essere assoggettata all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e smi.

5. Sistemi di gestione

L'Azienda non ha attivato sistemi di gestione certificati o certificabili.

6. Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Decreto 13 giugno 2005 - Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio;
- European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau - IPPC Reference Document on Best Available Techniques for The Waste Treatments Industries, August 2006 **[WT]**;
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 5. Gestione dei Rifiuti, Impianti di selezione, produzione di CDR, e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*” **[LG]**.
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 5. Gestione dei Rifiuti, Impianti di trattamento meccanico biologico, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*” **[LG]**.

Lo stato di attuazione delle BAT è riassunto in tabella 6.

Tabella 6: Stato di attuazione delle BAT

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
LG: 1. CONFIGURAZIONE BASE DI UN IMPIANTO					
Tutti gli impianti di selezione devono essere dotati di: - una zona di scarico ed accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso; - un'area di trattamento; - una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita. Occorre inoltre prevedere: - zone di rispetto; - aree per la viabilità; - strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto	X				
LG: 2. GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO					
1. Procedura di conferimento del rifiuto all'impianto Presentazione della seguente documentazione: • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; • analisi completa del rifiuto Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate visite periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.	X				L'analisi del rifiuto è richiesta solo in caso di rifiuto ricadente nel codice a specchio
2. Caratterizzazione preliminare del rifiuto • Caratteristiche chimico-fisiche • Classificazione del rifiuto e codice CER	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto • Identificazione dei flussi in ingresso e dei possibili rischi • Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto • Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività • Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	X				
4. Congedo automezzo • Bonifica automezzo con lavaggio ruote • Sistemazione dell'automezzo sulla pesa • Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione • Congedo dell'automezzo • Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	X				
LG: 3. RICEZIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO					
1. La ricezione e lo stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità devono essere: • realizzate al chiuso; • dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; • dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria esausta; • dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati			X		L'impianto non effettua lo stoccaggio dei rifiuti
2. La ricezione e lo stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità devono essere: • realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; • dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; • dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse	X				Con la realizzazione del nuovo capannone le operazioni di carico/scarico di tutti i rifiuti avverrà in ambiente chiuso confinato
6. Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	X				L'impianto non effettua lo stoccaggio dei rifiuti
7. Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	X				
8. Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
9. Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati		X			
10. Minimizzazione della durata dello stoccaggio	X				I rifiuti sono conferiti agli impianti di smaltimento nell'arco delle 24 ore.
12. Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	X				
13. Minimizzazione delle emissioni di polveri durante la fase di movimentazione	X				La movimentazione dei rifiuti avviene all'interno di un capannone chiuso dotato di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria
LG: 4. MOVIMENTAZIONE					
Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica, ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare. In caso di movimentazione di rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra devono essere realizzate in calcestruzzo corazzato	X				
LG: 5 TRATTAMENTO DI SELEZIONE					
1. Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica			X		Caricamento con ragno mobile o polipo comandato a distanza
2. Triturazione dei rifiuti eseguita con trituratore dotato di sistemi automatici di arresto ed eventuale eliminazione dei materiali intriturbabili	X				
3. Separazione inerti e plastiche: utilizzo di vagli rotanti, vagli a dischi, vagli vibranti, separatori aeraulici	X				
4. Nastro di distribuzione: qualora per la movimentazione dei rifiuti vengano utilizzati nastri a velocità variabile l'operatore deve regolare adeguatamente la portata e	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
controllare la lavorazione					
5. Separazione metalli: Magnete permanente per separazione dei metalli ferrosi	X				
6. Separazione metalli: Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi.	X				
7. Stoccaggio ferro: l'operatore deve controllare giornalmente il livello di riempimento dello stoccaggio dei materiali ferrosi, e qualora sia pieno, provvedere a mandare il materiale a recupero	X				
8. Stoccaggio altri metalli	X				
9. Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	X				
10. Nel caso in cui la frazione umida sia caricata su camion per il conferimento agli impianti di smaltimento, l'operatore deve controllare che in fase di caricamento non vi sia dispersione di materiale nell'area circostante; qualora questo accada deve provvedere alla pulizia dell'area interessata	X				
LG: 6. MANUTENZIONE					
Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento di selezione meccanica devono essere dotati di: • sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati • cuscinetti autolubrificanti (dove possibile) • contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione • pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
durante le manutenzioni • possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati					
LG: 7. ACCORGIMENTI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DI RIFIUTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO					
Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera: • nastri trasportatori opportunamente dimensionati dal punto di vista volumetrico; • pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori; • carterizzazioni; • cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno; • strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.	X				
LG: 8. TRATTAMENTO DELL'ARIA IN USCITA DALL'IMPIANTO					
1. Adeguata individuazione del sistema di trattamento mediante: - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	X				
2. Rimozione delle polveri mediante: - Ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento; - Sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc.); - L'aria aspirata deve essere tratta con filtri a tessuto con efficienze di abbattimento pari ad almeno il 98%	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
3. Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	X				
4. Rimozione dell'NH ₃	X				
5. Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	X				
LG: 9. TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO					
1. Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti		X			
2. Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue		X			
3. Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico		X			
4. Adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento	X				
5. Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza	X				
LG: 10. CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI					
1. Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento		X			
2. Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	X				
3. Recupero degli inerti		X			
4. Caratterizzazione ed adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	X				
LG: 11. RUMORE					
1. Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	X				
2. Impiego di materiale fonoassorbente	X				
3. Impiego di sistemi di coibentazione	X				
4. Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
5. È anche necessario eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di rumore nell'ambiente	X				
6. All'esterno dei capannoni devono essere garantiti i livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB		X			
LG: 12. MIGLIORI TECNICHE DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SELEZIONE					
Piano di gestione operativa: in fase di esercizio gli impianti di selezione devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale e su apparati tecnologici. In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su: • Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e da sversamenti nel corso del conferimento; • Procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi); • Modalità e criteri di stoccaggio e trattamento • Criteri di gestione dei processi di trattamento • Procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero • Procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati • Procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area • Piano di intervento per condizioni straordinarie quali: allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
di guardia di indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente Tramite il piano di gestione operativa si deve ottenere di: • Garantire l'alimentazione delle linee di trattamento, il corretto funzionamento delle macchine, la prontezza degli interventi in caso di guasti; • Prevedere i possibili rischi per la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente in seguito a cattivo funzionamento, difficoltà al trattamento dei rifiuti; • Realizzare tutti i possibili recuperi di materiale e risparmi di energia e materie di consumo; • Eseguire le operazioni di gestione e manutenzione in modo da minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di interventi manuale sulle macchine ed apparati tecnologici • Eseguire il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale relative in particolare alle emissioni • Garantire la raccolta e la validazione dei dati, la predisposizione delle comunicazioni agli enti di controllo e al pubblico • Attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto					
<u>Piano di sorveglianza e controllo (PSC):</u> nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che: • Tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste • Vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione • Venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettono di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
- Venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione - Venga garantito alle autorità competenti e al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza - Vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo. I contenuti del PSC devono essere correlati, per quanto di competenza, con quelli del piano di gestione.					
LG: 13. STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE					
<u>Personale:</u> la responsabilità della gestione dell'impianto deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato	X				
<u>Benchmarking:</u> risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività		X			
<u>Certificazione:</u> vanno attivate procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14001) soprattutto l'adesione al sistema EMAS		X			
<u>Sistemi di supervisione e controllo:</u> per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposte ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico		X			

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	IN PREVISIONE	NOTE
<u>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</u> Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini Apertura degli impianti al pubblico Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet		X			
LG: 14. ASPETTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE					
<u>Ubicazione dell'impianto:</u> la scelta del sito deve essere effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse localizzazioni e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali. Aree industriali dismesse o quelle destinate dalla pianificazione urbanistica agli insediamenti industriali costituiscono la collocazione più idonea per gli impianti Ai fini dell'individuazione delle aree idonee devono essere acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geolitologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo Altri aspetti di natura territoriale e socioeconomica che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate, sono: • presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici • la distribuzione della popolazione • la distribuzione delle industrie sul territorio	X				
<u>Trasporti e collegamento al sistema viario:</u> Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui. Il conferimento dei rifiuti mediante ferrovia, se fattibile dal punto di vista tecnico-economico, è da privilegiare. Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile; di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate	X				

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di:

Rilasciare al Gestore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D. Lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'esercizio del sito IPPC ubicato in Loc. Maratta Bassa nel Comune di Terni, comprendente l'attività IPPC compresa nell'Allegato 1 al D. Lgs. 59/05 e s.m.i. e le attività tecnicamente connesse.

PRESCRIZIONE 1 – PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Si autorizza il progetto e la gestione del sito IPPC ubicato in Località Maratta Bassa nel Comune di Terni, comprendente l'attività IPPC compresa nell'allegato 1 al D. Lgs. 59/05 e s.m.i. e le attività tecnicamente connesse come nel seguito specificato:

- 1. Linea di Selezione in cui si autorizza l'operazione D9 – Trattamento chimico-fisico così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Attività IPPC 5.3 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato IIA della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno);

- 2. Linea di trasferta in cui si autorizza l'operazione D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*

Attività tecnicamente connessa.

*Nel sito IPPC si effettua inoltre la seguente **attività tecnicamente connessa** autorizzata con le seguenti operazioni di recupero/smaltimento*

- 3. Operazioni preliminari R12 precedenti al recupero, consistenti in selezione manuale, triturazione, deferrizzazione, separazione balistica e raggruppamento prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 per rifiuti ingombranti e imballaggi misti da raccolta differenziata del vetro, lattine in alluminio e banda stagnata.*

- a) Di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni previste dall'allegato 2 (articolo 5 comma 14) del D.Lgs 59/2005 e s.m.i.*
- b) Di far salvo gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 11 del D.lgs. 59/05 e s.m.i. ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.*

- c) *Di stabilire che la durata dell'autorizzazione, così come previsto dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., è limitata ad anni cinque a decorrere dal rilascio della stessa. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'Autorità Competente almeno sei mesi prima della data di scadenza.*

Si autorizza il progetto relativo alla "Realizzazione del capannone per lo scarico mezzi per l'impianto di trasfenza con selezione meccanica".

1. *Il nuovo capannone di scarico e i relativi sistemi di abbattimento dovranno essere realizzati secondo le specifiche progettuali allegate alla istanza presentata ed alle relative integrazioni, nel rispetto di quanto disposto:*
 - *dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" per quanto attiene la progettazione, la realizzazione ed il collaudo;*
 - *dal D.P.R. 380/01, dalla L.R. n. 5/2010 e s.m.i. e delle conseguenti D.G.R. per quanto attiene gli aspetti procedurali;*
2. *Prima della messa in esercizio del capannone, dovrà essere inviata all'Autorità competente ed all'ente di Controllo copia del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Terni.*

PRESCRIZIONE 2 – RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO DI SELEZIONE E TRASFERENZA

All'impianto di trasfenza con selezione del Gestore ASM SpA, sito in Località Maratta Bassa nel Comune di Terni possono accedere:

- *I Comuni di Terni, Arrone, Ferentillo, Stroncone, Calvi dell'Umbria, Otricoli, Polino, Montefranco, Sangemini, Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta, Narni, salvo diverse disposizione di pianificazione regionale di ATO ovvero accordi inter ATO, anche mediante le Aziende che effettuano la raccolta e lo spazzamento per loro conto con apposita assegnazione o secondo le disposizioni del Piano d'Ambito definito dall'ATI4;*
- *Le Aziende che sono convenzionate con ASM per attività di raccolta e spazzamento;*
- *In funzione delle disposizioni in termini di assimilazione da parte della Regione Umbria, recepite secondo quanto previsto dalla normativa regionale, i sottoscrittori di convenzioni per il conferimento di rifiuti assimilati agli Urbani, per un quantitativo che, al monte di rifiuti urbani, non superi il limite di 75.000 t/a.*

I quantitativi massimi che possono essere conferiti all'impianto sono pari a 75.000 ton/anno.

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto sono quelli riportati nella tabella seguente:

Codice CER	Codice attività IPPC	Operazione di trattamento	Condizioni di operatività
15 01 06 <i>imballaggi in materiali misti</i>	5.3 <i>Linea di selezione</i>	D9	<i>Sempre, se l'impianto di selezione è in funzione</i>
20 03 01 <i>rifiuti urbani non differenziati</i>	5.3 <i>Linea di selezione</i>	D9	<i>Sempre, se l'impianto di selezione è in funzione</i>
20 02 01 <i>rifiuti biodegradabili</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di trasferimento</i>	D13	<i>Sempre</i>
20 03 03 <i>residui della pulizia stradale</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di trasferimento</i>	D13	<i>Sempre</i>
15 01 06 <i>imballaggi in materiali misti</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di trasferimento</i>	D13	<i>Se l'impianto di selezione NON è in funzione</i>
20 03 01 <i>rifiuti urbani non differenziati e cimiteriali</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di trasferimento</i>	D13	<i>Se l'impianto di selezione NON è in funzione Sempre per i cimiteriali</i>
15 01 06 <i>imballaggi in materiali misti da RD multimateriale</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di recupero</i>	R12	<i>Sempre, se la linea di recupero è in funzione</i>
20 03 07 <i>Rifiuti ingombranti</i>	Attività tecnicamente connessa: <i>Linea di recupero</i>	R12	<i>Sempre, se la linea di recupero è in funzione</i>

Nello specifico sono autorizzate le seguenti operazioni sui singoli codici CER:

A. LINEA DI SELEZIONE

Si autorizza il Gestore all'esercizio dell'impianto di selezione dei rifiuti (attività IPPC, Allegato I al D. Lgs 59/05 punto 5.3) con operazione:

D9 Trattamento chimico-fisico così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- ubicato nel sito IPPC, con produzione dei seguenti flussi:

- Frazione Organica di rifiuti Solidi Urbani [CER 19.12.12];

e scarti di processo:

- FSC Frazione Secca Combustibile [CER 19.12.12];

- Materiali ferrosi [CER 19.12.02];

Nell'ambito dell'attività di selezione di cui sopra sono autorizzate operazioni preliminari consistenti in cernita meccanica per l'eliminazione di materiali ritenuti incompatibili con le

successive fasi di lavorazione. E' fatto divieto al Gestore di procedere a qualsiasi operazione di cernita manuale su RU tal quale.

Le operazioni preliminari di cui sopra dovranno avvenire esclusivamente all'interno del nuovo capannone di conferimento ed alimentazione.

La potenzialità nominale dell'impianto di selezione, è pari a 40 t/h.

In Tab. 7 sono riportati i codici CER delle tipologie di rifiuto che possono essere conferiti all'impianto:

Tabella 7: Codici CER ammessi alla linea di selezione

<i>CER</i>	<i>SELEZIONE (D9)</i>
<i>15 01 06</i>	<i>Imballaggi in materiali misti</i>
<i>20 03 01</i>	<i>Rifiuti urbani non differenziati</i>

- 1. È fatto obbligo al Gestore di conferire la frazione umida proveniente dalla linea di selezione all'impianto di biostabilizzazione di Orvieto Le Crete, o presso eventuali altri impianti previsti dal Piano d'Ambito di ATI 4 e dal Piano Regionale dei rifiuti;*
- 2. fino all'approvazione del Piano d'Ambito dei rifiuti di ATI 4 è fatto obbligo al Gestore di conferire gli scarti di processo costituiti dalla frazione secca proveniente dalla linea di selezione alla discarica di Orvieto Le Crete; viceversa, all'atto di approvazione del Piano, è fatto obbligo al Gestore di privilegiare il recupero degli scarti stessi, compatibilmente con gli altri indirizzi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 05 Maggio 2009 e con gli atti di programmazione dell'ATI competente;*
- 3. circa i rifiuti costituiti da materiali ferrosi (CER 19.12.02) è fatto obbligo al gestore di privilegiare il recupero degli stessi, compatibilmente con gli indirizzi previsti dal Piano d'Ambito di ATI 4 e del Piano Regionale dei rifiuti;*
- 4. i rifiuti costituiti dagli scarti di processo dovranno essere stoccati o sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;*
- 5. circa i rifiuti provenienti dall'attività di cernita, preliminare all'operazione di selezione, è fatto obbligo al gestore di privilegiare il recupero degli stessi, compatibilmente con gli indirizzi previsti dal Piano d'Ambito di ATI 4 e del Piano Regionale dei rifiuti e precisamente i rifiuti provenienti da cernita vanno al Ce.R.D. (Centri di Raccolta Differenziata) adiacente;*

6. è fatto obbligo al Gestore di scaricare gli RSU indifferenziati provenienti dalla raccolta giornaliera esclusivamente all'interno del capannone di conferimento ed alimentazione, in apposita area dedicata e di fare in modo, attraverso uno stoccaggio limitato, di non favorire la produzione di cattivi odori dovuti alla fermentazione prolungata del materiale organico;
7. è fatto obbligo al Gestore di limitare il più possibile il contatto dei rifiuti prodotti con le matrici ambientali; a tale scopo le aree di scarico della FSC e della frazione umida provenienti dalla linea di selezione dovranno essere dotate di tettoia e di chiusure a strisce gommate, al fine di evitare dispersione dei rifiuti e di polveri in ambiente esterno. Le suddette aree dovranno, inoltre, essere dotate di basamento impermeabile e cordoli in cemento e di un sistema di raccolta di eventuali liquidi prodotti, che dovranno poi essere opportunamente smaltiti presso impianti autorizzati.

B. LINEA DI TRASFERENZA

Si autorizza il Gestore all'esercizio dell'attività tecnicamente connessa consistente nella linea di trasfenza con l'operazione:

D13_Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

In Tab. 8 sono riportati i codici CER delle tipologie di rifiuto che possono essere conferiti alla linea di trasfenza:

Tabella 8: Codici CER ammessi alla linea di trasfenza

CER	TRASFERENZA (D13)
20.02.01	Rifiuti biodegradabili
20.03.03	Residui della pulizia stradale
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati e cimiteriali

- E' fatto obbligo al Gestore di conferire i rifiuti della linea di trasfenza alla discarica Le Crete di Orvieto;
- è fatto obbligo al Gestore di non effettuare sui rifiuti della linea di trasfenza alcuna operazione che possa modificarne le caratteristiche, incluse operazioni di cernita o disassemblaggio;

- è fatto obbligo al Gestore di inviare a trasferta i codici CER 15.01.06 “Imballaggi in materiali misti” e 20.03.01 “Rifiuti urbani non differenziati”, esclusivamente qualora la linea di selezione fosse rotta o fosse impossibilitata alla marcia;
- è fatto obbligo al Gestore di scaricare i rifiuti destinati a trasferta esclusivamente all'interno del capannone in apposita area dedicata, ad eccezione dei codici CER 20.02.01 e 20.03.03 per i quali è autorizzato il trasbordo in cassoni chiusi posizionati in apposite aree identificate con le due aree di stoccaggio cassoni presenti ai lati dell'area di lavaggio; le suddette aree devono presentare tettoia e devono essere dotate di basamento impermeabile dotato su tre lati da cordoli in cemento e di sistemi di raccolta di eventuali liquidi prodotti, che devono essere opportunamente smaltiti e i relativi cassoni devono essere identificati mediante opportuna cartellonistica.

C. LINEA DI SELEZIONE/RECUPERO

Si autorizza il Gestore all'esercizio dell'attività tecnicamente connessa:

R12_Operazioni preliminari precedenti al recupero, consistenti in selezione manuale, triturazione, deferrizzazione, separazione balistica e raggruppamento prima di sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11, con produzione dei seguenti flussi:

- Metalli ferrosi [CER 19.12.02];
- Metalli non ferrosi [CER 19.12.03];
- Plastica e gomma [CER 19.12.04];
- Vetro [CER 19.12.05];
- Legno [CER 19.12.06 e/o 19.12.07];

e scarti di processo non recuperabili [CER 19.12.12].

La potenzialità massima stimabile della linea di selezione/recupero, è pari a 40 t/h.

La componente di scarto non potrà superare la percentuale del 30% in massa del materiale in ingresso.

In Tab. 9 sono riportati i codici CER delle tipologie di rifiuto che possono essere conferiti alla linea di selezione/recupero:

Tabella 9: Codici CER ammessi alla linea di selezione/recupero

CER	SELEZIONE/RECUPERO (R12)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti da RD multimateriale
20 03 07	Rifiuti ingombranti

E' fatto obbligo al Gestore di:

- Qualora le frazioni selezionate abbiano caratteristiche di qualità conformi a quelle specificate negli allegati tecnici all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, di conferire al Consorzio stesso, previa stipula di convenzioni, le diverse frazioni merceologiche ottenute; viceversa, se le frazioni selezionate non dovessero raggiungere le caratteristiche di qualità di cui sopra, è fatto obbligo al gestore di conferire i rifiuti ad idonei impianti di recupero autorizzati a svolgere attività da R1 a R11;*
- conferire gli scarti di processo (CER 19.12.12) alla discarica di Orvieto Le Crete o presso altro impianto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 301 del 05 Maggio 2009 e con gli atti di programmazione dell'ATI competente;*
- in caso di rottura dell'impianto di selezione/recupero o di sua impossibilità alla marcia, è fatto obbligo al Gestore di inviare i rifiuti 15.01.06 e 20.03.07 provenienti dalla raccolta urbana a impianti di recupero idonei;*
- scaricare gli imballaggi in materiali misti da RD multimateriale e i rifiuti ingombranti provenienti dalla raccolta urbana, esclusivamente all'interno del nuovo capannone di conferimento e alimentazione, in apposita area dedicata e distinta da quella di scarico dei RSU indifferenziati e di fare in modo, attraverso uno stoccaggio limitato, di non favorire la produzione di cattivi odori dovuti alla fermentazione prolungata del materiale organico. L'area di cui sopra dovrà essere contrassegnata mediante cartellonistica;*
- stoccare le frazioni merceologiche omogenee selezionate sotto tettoia o in box con apertura automatica e pavimento mobile o in cassoni scarrabili.*

PRESCRIZIONE 3 - GESTIONE LINEA DI SELEZIONE E TRASFERENZA

- 1. Tenuto conto della tipologia del servizio di raccolta, ed in particolare della disomogenea distribuzione dei rifiuti nelle varie ore del giorno, e dell'opportunità di contenere al minimo lo stoccaggio dei rifiuti tal quali per evitare cattivi odori e quant'altro, deve essere assicurato, di norma tutti i giorni lavorativi, il trasferimento al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti urbani raccolti nelle 24 ore (escluso il sabato ed i prefestivi per i quali il termine sarà di 48 ore ed escluso il periodo necessario per l'effettuazione della caratterizzazione di base dei rifiuti conferiti in discarica; in questo specifico contesto i rifiuti dovranno essere gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo);*
- 2. Il Gestore, prima dell'accettazione dei rifiuti nell'impianto, deve:*

- predisporre una opportuna procedura operativa mirata alla sorveglianza e controllo dell'accettazione del rifiuto, comprensiva di verifica idoneità trasportatori, verifica documenti di trasporto e mezzi di trasporto;
 - acquisire informazione sugli stessi, al fine di verificare l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione, in base al codice dell'Elenco europeo dei rifiuti;
 - determinare la massa dei rifiuti;
 - verificare le caratteristiche dei rifiuti al fine di accertare la compatibilità con le modalità di trattamento dell'impianto;
 - i dati sul conferimento dovranno essere organizzati in maniera tale da avere il prospetto dei conferimenti per trasportatore e produttore in maniera tale da avere un quadro completo della tracciabilità dei rifiuti in ingresso;
 - adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori, rumore e i rischi diretti per la salute umana;
 - individuare con cartellonistica i luoghi della messa in riserva/stoccaggio dei rifiuti;
3. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza la vasca di raccolta di eventuali reflui generati dall'attività di trattamento dei rifiuti; la vasca di raccolta deve essere munita di sistemi antitrabocco e di valvole di sicurezza;
 4. il Gestore è tenuto a trattare con calcestruzzo impermeabilizzato le piattaforme deputate allo stoccaggio e le vasche di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio dovranno essere stagne;
 5. devono essere tenuti in perfetta efficienza tutti i sistemi di abbattimento relativi all'impianto di selezione e trasferimento, al fine di garantire l'idoneo abbattimento di eventuali agenti inquinanti derivanti dall'aria aspirata all'interno dei capannoni;
 6. è fatto divieto al Gestore di procedere a qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata. Le operazioni di cernita manuale possono essere previste solo su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche. Tutte le eventuali operazioni di cernita, eseguite su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo ad emissioni di polveri e/o odori, devono avvenire all'interno di cabine climatizzate, poste in depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento con almeno 3 ricambi ora;
 7. per quanto riguarda le emissioni sonore è fatto obbligo al Gestore di rispettare quanto previsto dalla normativa a tutela dei lavoratori contro i rischi per l'udito, per la salute e la sicurezza

derivanti dall'esposizione al rumore durante l'orario di lavoro (Capo II del Titolo VIII del Dlgs 81/2008, il "Tu Sicurezza", e s.m.i.);

- 8. è fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- 9. è fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di emergenza allegato al Manuale Operativo, inoltre qualsiasi revisione o modifica dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e all'ARPA competente per territorio entro i 30 giorni successivi;*
- 10. è fatto obbligo al Gestore di individuare un'area esterna al capannone, definita come area di emergenza, ubicata in posizione lontana dalle zone operative e unicamente destinata alla gestione di operazioni di emergenza quali rilevamenti radioattivi, scarico di mezzi con principio di incendio, ritrovamento di materiale esplosivo o infiammabile, ecc. In tale area il carico dovrà essere ispezionato, da parte di Tecnico qualificato, per la ricerca della sorgente e dovrà essere depositato per l'avvio al trattamento finale, come da procedura "Gestione delle Emergenze";*
- 11. il Gestore è tenuto ad integrare la Procedura PO SIA 09 14 rev.0 "Procedura operativa per il controllo radiometrico dei mezzi di trasporto in ingresso/uscita dall'impianto di trattamento rifiuti dell'ASM Terni SpA mediante portale fisso" con i seguenti aspetti:*
 - specificare come sono state eseguite le misure di dose efficace;*
 - specificare su quale base vengono esclusi alcuni allarmi positivi come non inerenti i rifiuti radioattivi specificando quali radioisotopi vengono misurati;*
 - nelle procedure di allarme positivo deve essere identificato il radioisotopo del rifiuto o i radioisotopi presenti e la loro attività al fine di stabilire il tipo di contenitore da utilizzare per il confinamento del rifiuto ed il successivo smaltimento;*
 - nel modulo di comunicazione di rinvenimento di materiale radioattivo devono essere riportate le seguenti informazioni: la descrizione del materiale ritrovato, la sua forma e dimensione, il radioisotopo o i radioisotopi radioattivi presenti (sia se materiali radioattivi o pezzo contaminato), l'attività di ogni radioisotopo e il kerma. Tale comunicazione deve essere inviata anche ad ARPA e Prefettura;*
 - comunicare ad ARPA e Prefettura l'avvenuto smaltimento del rifiuto radioattivo indicando il trasportatore ed il destinatario finale;*
 - riportare specifiche in caso di ritrovamento di sorgenti orfane così come indicate dal D.Lgs 6 febbraio 2007, n.52;*

- *tale procedura potrà essere concordata con Arpa.*

12. Il gestore deve annotare in un registro le informazioni relative alle lavorazioni effettuate sul rifiuto, garantendo la rintracciabilità del trattamento. Il registro deve essere preferibilmente integrato con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso, comprese:

- le informazioni tecniche relative al/ai ciclo/cicli di trattamento effettuati (linee di trattamento, zone di deposito, informazioni temporali, additivi aggiunti);*
- la caratterizzazione analitica di riferimento;*
- tutte le operazioni eseguite sull'impianto, quali la sostituzione del letto filtrante del biofiltro, eventuali malfunzionamenti o anomalie, fermate dell'impianto, manutenzioni ordinarie e straordinarie, sostituzioni di componenti, ecc.,*

Il format di registrazione dovrà essere precedentemente comunicato e condiviso con ARPA, sezione territoriale di Terni. Tale documento dovrà essere custodito presso la sede operativa e dovrà essere tenuto a disposizione dell'autorità di controllo;

12. L'impianto deve essere gestito in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento; a tale scopo devono essere attivi sistemi di controllo remoto degli impianti (da sala controllo) quali:

- telecamere;*
- sensori di rotazione dei nastri;*
- sensori di sbandamento dei nastri;*
- livelli di riempimento delle tramogge;*
- segnalazioni di allarme delle varie parti;*

13. E' fatto obbligo al Gestore di prevedere accorgimenti per poter eseguire agevolmente operazioni di manutenzione preventiva, programmata secondo le istruzioni del costruttore; a tale scopo le macchine delle linee di selezione devono essere dotate di:

- adeguati sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati;*
- cuscinetti autolubrificanti (dove possibile);*
- contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; con eventuale monitoraggio a distanza e trasmissione dei dati;*
- pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni;*
- possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, deve essere previsto un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati;*

14. *E' fatto obbligo al Gestore di prevedere accorgimenti per impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento quali:*

- nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;*
- pulitori sulle testate dei trasportatori e nastrini pulitori al di sotto dei trasportatori;*
- carterizzazioni;*
- cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;*
- strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti;*

PRESCRIZIONE 4 - PRESCRIZIONI GENERALI DI GESTIONE

- 1. E' fatto obbligo al Gestore di rispettare, durante la fase transitoria necessaria all'adeguamento, tutte le prescrizioni e condizioni gestionali individuate nei precedenti atti autorizzativi citati nelle premesse;*
- 2. è fatto obbligo al Gestore di assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate in tutte le condizioni operative previste;*
- 3. è fatto obbligo al Gestore di migliorare, con adeguata segnalazione a terra, il sistema di viabilità interna all'impianto, sia relativamente ai percorsi dei mezzi di trasporto, che dei pedoni;*
- 4. è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla manutenzione della recinzione dell'impianto al fine di impedire il libero accesso al sito ripristinando le eventuali parti danneggiate. La recinzione deve avere un'altezza non inferiore a 2 m;*
- 5. è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla realizzazione di un'adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione periodica della suddetta barriera;*
- 6. all'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzii le caratteristiche dell'impianto, le tipologie di rifiuto che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme di comportamento;*
- 7. l'organico dell'impianto deve prevedere un responsabile operativo con il compito di sovrintendere alle risorse umane, agli impianti ed alle varie operazioni in svolgimento secondo le procedure stabilite. Per ciascun turno deve essere presente un responsabile di piazzale con compiti organizzativi e di controllo, un operatore con il compito, nella fase di*

- ricezione, di effettuare le operazioni iniziali di controllo e pesatura, nonché altri operatori da adibire alle varie zone dell'area;
8. la gestione operativa dell'impianto deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti. A tale riguardo il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente il nominativo del Responsabile Tecnico dell'impianto di trasferta e selezione. È obbligo del gestore comunicare ogni variazione del nominativo del Responsabile Tecnico all'Autorità competente.
 9. tutto il personale in servizio presso l'impianto deve essere dotato di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e ricevere precise indicazioni scritte sul comportamento da seguire durante lo svolgimento delle mansioni assegnate. Tali indicazioni devono essere sottoscritte per accettazione e presa visione da parte degli operatori dell'impianto;
 10. nella gestione del centro dovranno essere effettuati interventi periodici inerenti la tutela igienico sanitaria dei luoghi di lavoro, al fine di garantire le migliori condizioni di salubrità dei luoghi. Si devono eseguire periodiche disinfezioni utilizzando prodotti specifici, ecocompatibili e biodegradabili sia sui luoghi che sui macchinari. Presso l'impianto devono essere effettuati mensilmente trattamenti di disinfestazione e derattizzazione; devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/plaques;
 11. il Gestore deve adottare misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, lo stoccaggio, i trattamenti e la movimentazione dei rifiuti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni di odori, secondo i criteri della migliore tecnologia disponibile;
 12. è fatto obbligo al Gestore di effettuare una continua manutenzione dei mezzi meccanici operanti nell'impianto in modo da garantire la continuità della gestione;
 13. nell'ambito della valutazione del rischio biologico, il Gestore dovrà prevedere opportuna ed idonea procedura al fine di garantire adeguata protezione per gli addetti agli interventi di manutenzione sui sistemi di trasferimento del materiale umido;
 14. è fatto obbligo al Gestore di assicurare che l'area di impianto sia libera da contenitori, materiali e sostanze non strettamente connessi con le attività previste dalla presente autorizzazione;
 15. è fatto obbligo al Gestore di mantenere in perfetta efficienza l'impermeabilizzazione delle pavimentazioni, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

16. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
17. è fatto obbligo al Gestore di controllare il rispetto da parte del trasportatore delle norme di sicurezza, dei segnali di percorso e delle accortezze per eliminare i rischi di rilasci e perdite di rifiuti;
18. è fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti “SISTRI”, ai sensi del Decreto del 17/12/09 e s.m.i.;
19. tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita dall’impianto devono essere trasportati da soggetti regolarmente iscritti all’Albo dei Gestori Ambientali o comunque autorizzati alla suddetta attività.
20. è fatto obbligo al Gestore di sospendere l’accettazione in caso di conferimenti irregolari per tempi variabili a seconda della gravità delle irregolarità riscontrate. In fase di rinnovo contrattuale dovrà effettuare una verifica delle azioni correttive messe in atto dal conferitore al fine di evitare che possano in futuro riscontrarsi ulteriori irregolarità;
21. Il Gestore è tenuto a comunicare la fine esercizio dell’attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) alla Regione dell’Umbria, all’ARPA e alla Provincia di Terni; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l’insediamento. Il Gestore dovrà altresì provvedere al ripristino e messa in sicurezza delle aree e delle strutture fisse interessate dall’attività di gestione dei rifiuti ed al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione, che, entro 60 giorni dalla data di rilascio dell’A.I.A. dovrà essere aggiornato e consegnato alle medesime autorità secondo le variazioni apportate dal progetto di revamping dell’impianto. Il piano di dismissione, ripristino e messa in sicurezza dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell’attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio. L’impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che la Autorità competente o Regione UMBRIA avrà effettuato un’ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest’ultima l’approvazione della chiusura. Inoltre, il Gestore è tenuto al ripristino dell’area secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia.
22. nel caso in cui si verifichino situazioni di emergenza, inconvenienti o incidenti, fatto salvo quanto espressamente previsto dall’art. 11 comma 3 lett. c del D.Lgs. 59/05, dovranno essere adottate le procedure indicate nel **piano di emergenza** che dovrà essere aggiornato secondo le variazioni apportate dal progetto di revamping dell’impianto e trasmesso, entro

60 giorni dalla data di rilascio dell'A.I.A, alla Regione dell'Umbria, all'ARPA e alla Provincia di Terni;

23. il Gestore deve dotarsi di un **Piano per la gestione del rischio esondazione** in coerenza a quanto previsto dal Piano di Protezione Civile del Comune di Terni;
24. il Gestore deve provvedere alla costante manutenzione del manto bituminoso dei piazzali interessati dal transito degli automezzi;
25. è fatto obbligo al Gestore di assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
26. devono essere disponibili presso l'impianto, dispositivi antincendio salve le disposizioni previste in materia dai Vigili del Fuoco;
27. MANUALE OPERATIVO: È fatto obbligo al Gestore di dettagliare nel Manuale Operativo (MO) le procedure di gestione dell'impianto completo di tutte le informazioni utili all'identificazione e alla conduzione dello stesso. Tale manuale dovrà riguardare tutte le sezioni impiantistiche del sito IPPC. Il Manuale Operativo deve contenere in particolar modo:
 - gli estremi degli atti ufficiali relativi all'impianto;
 - descrizione sufficientemente esplicativa, anche in forma grafica, dei processi dell'impianto;
 - un sistema di tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto nelle varie sezioni impiantistiche al fine di migliorare l'efficienza dei processi;
 - modalità di abbattimento delle emissioni dell'impianto adottate e di eventuale futura applicazione;
 - modalità di lavoro in sicurezza;
 - procedure operative di gestione dell'impianto (es. accettazione rifiuto, tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali e a fine trattamento, procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero, procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati, ecc.)
 - elenco delle apparecchiature riportando casa costruttrice, funzione, periodicità delle tarature, la corretta manutenzione ordinaria e programmata, le frequenze di intervento e quant'altro necessario alla completa identificazione;
 - i controlli periodici delle opere impiantistiche;
 - materiali utilizzati nell'impianto e rifiuti prodotti dallo stesso;

- *il registro dei controlli dell'emissioni in atmosfera;*
- *l'organigramma con le rispettive funzioni del personale che provvede alla gestione dell'impianto con il piano di formazione del personale;*
- *il Piano di gestione degli odori;*
- *il Piano di dismissione per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area;*
- *il Piano di Emergenza comprendente il registro degli incidenti.*

28. E' fatto obbligo al Gestore di inserire nel Manuale Operativo il piano relativo alla gestione degli odori inerente alla precedente AIA. Tale piano deve indicare:

- *le più importanti attività che producono odori e le sorgenti di odore;*
- *le rilevazioni ambientali eseguite e le tecniche utilizzate per controllare le emissioni odorose;*
- *le operazioni eseguite per valutare l'esposizione agli odori dei diversi recettori;*
- *i risultati dei monitoraggi e dei reclami ricevuti;*
- *le azioni da intraprendere in caso di eventi anormali o di condizioni che possono generare problemi di odori;*
- *i sistemi utilizzati per ridurre le emissioni osmogene;*
- *i criteri ed i sistemi utilizzati nella fase di accettazione di specifici flussi di rifiuti che possono essere fonte di odori.*

29. in fase di istruttoria per il rilascio del permesso di costruire del nuovo capannone, il Comune di Terni dovrà trasmettere allo specifico Settore della Provincia di Terni, per il relativo parere idraulico, il progetto esecutivo contenente: planimetria e sezione del progetto delle opere e delle infrastrutture con riferimento al livello di sicurezza indicato oltre ad una dettagliata descrizione di eventuali opere di contenimento e protezione o misure di sicurezza volte alla diminuzione della vulnerabilità dei beni esposti;

30. l'estensione areale della messa in sicurezza, da attuarsi mediante il rialzo del piano d'imposta del capannone o mediante la realizzazione di un rilevato, dovrà essere dimensionata sulla base dell'area effettivamente utilizzata dal personale e dai mezzi e in base a considerazioni tecniche che tengano conto del rischio quale prodotto di vari fattori, tra cui quello non trascurabile derivante dal possibile danno ambientale per aspersione di rifiuti nell'ambiente acqueo dovuto alla piena;

31. sulla base del progetto esecutivo della nuova opera, dovrà essere aggiornamento il Piano per la Gestione del Rischio di Esondazione e trasmesso allo specifico Settore della Provincia di Terni;

32. le valutazioni per il rilascio del parere idraulico dell'intervento saranno effettuate sulla base dello studio idraulico già in possesso del Settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di

Terni e le quote di sicurezza idraulica da considerare per la progettazione dovranno essere quelle indicate nello studio stesso;

33.il Gestore dovrà comunque acquisire le considerazioni sulla compatibilità urbanistico - edilizia dell'intervento da parte del Comune di Terni.

PRESCRIZIONE 5 - GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO

La gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività deve avvenire secondo le disposizioni previste per il deposito temporaneo dal D. Lgs. 152/06 (art. 183 comma 1 lett. m); è nello specifico, fatto obbligo al Gestore di gestire l'attività di deposito temporaneo in un'apposita area, debitamente indicata e separata dalla restante area.

Si deve prevenire il possibile inquinamento del suolo e sottosuolo, stoccando i rifiuti in contenitori/cassoni/serbatoi idonei e secondo le normative applicabili al caso specifico. In via generale il deposito di rifiuti deve avvenire su platee in calcestruzzo e per i rifiuti liquidi è opportuno predisporre un sistema di contenimento doppio o con il serbatoio stesso o tramite opportuno bacino di contenimento.

Nel caso di applicabilità di classificazione del rifiuto come preparato pericoloso, devono essere valutate le opportune misure preventive ai fini della relativa manipolazione, etichettatura imballaggio, trasporto. Il Gestore deve valutare anche l'applicabilità delle norme sul trasporto delle merci pericolose, comprese le operazioni di carico-scarico strettamente connesse con il trasporto stesso.

Deve essere predisposta ed implementata opportuna procedura operativa mirata sia alla sistematica e documentata gestione dei rifiuti prodotti (aree individuate ed identificate con opportuna cartellonistica dotate di opportuni contenitori, ecc), sia all'accertamento della verifica di idoneità dei trasportatori e smaltitori utilizzati (elenco delle autorizzazioni articolate per mezzo e codice CER).

È fatto divieto assoluto al Gestore di miscelare categorie diverse di rifiuti speciali pericolosi e tra rifiuti speciali pericolosi con rifiuti speciali non pericolosi.

In via generale per tutti i rifiuti liquidi pericolosi, è fatto obbligo al Gestore di effettuare lo stoccaggio degli stessi in maniera separata, in appositi contenitori fissi o mobili.

I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, valutati in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti ed inoltre dovranno essere dotati di sistemi di chiusura e di accessori atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. Tali

contenitori dovranno altresì riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% del totale ed essere dotati di dispositivi anti-traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

E' fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto del 17/12/09 e s.m.i.; è fatto obbligo al gestore di assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. Il registro regolarmente numerato e vidimato dalla Camera di Commercio territorialmente competente, deve essere conservato, unitamente ai formulari, di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e conformi al D.M.A. n. 145/98, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione, ed in caso di cessazione dell'attività da parte dell'azienda, riconsegnato all'amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione.

Il Gestore entro il mese di aprile di ogni anno deve adempiere alle disposizioni di cui alla Legge 70/94 e successive modifiche ed integrazioni. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere trasportati da soggetti regolarmente iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali o comunque autorizzati alla suddetta attività.

PRESCRIZIONE 6 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si autorizzano i seguenti punti di emissione in atmosfera:

- E1 proveniente dal biofiltro impianto di selezione e trasfenza;
- E2 proveniente dal biofiltro impianto di selezione e trasfenza.

Nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. I punti di emissione devono essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica.
2. Devono essere rispettati i valori massimi di emissione di cui alla Tabella 11.
3. Deve essere istituito e tenuto correttamente il registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento. Fino all'adozione da parte dell'autorità competente di specifico modello, tale registro deve essere redatto come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20.01.1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto;

4. *Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto oggetto di modifica deve darne comunicazione all'ARPA Sezione Territoriale di Competenza, alla Provincia di Terni e all'Autorità Competente in materia di AIA.*
5. *La messa a regime dell'impianto oggetto di modifica deve avvenire non oltre 30 giorni dalla data di messa in esercizio dello stesso.*
6. *Relativamente alle emissioni convogliate presso l'area impianto, con riferimento ai criteri di campionamento e misura dei parametri provenienti dai biofiltri, il Gestore dovrà rispettare i limiti di cui alla Tab. 11. per la verifica del parametro SOV espresso come COT secondo la norma UNI n. 13526 che determina il carbonio organico contenuto in tutte le molecole organiche.*

Si riportano nella Tab. 10 i metodi da utilizzare per il campionamento dei parametri di cui alla Tab. 11

Tabella 10: Metodi da utilizzare per il campionamento del biofiltro

Inquinante	Metodo da utilizzare
AMMONIACA	UNICHIM 632/1984
AMMINE	OSHA 40
MERCAPTANI	NIOSH 2542
H ₂ S	UNICHIM 634/1984 con analisi spettrofotometrica
SOV	Determinazione delle concentrazioni in massa del Carbonio Organico Totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi. Metodo in continuo con rilevatore a ionizzazione di fiamma UNI EN 12619:2002
ODORE	Tecnica olfattometrica dinamica UNI EN 13725:2003

7. *I valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione devono essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose.*
8. *Le date in cui si svolgeranno i controlli devono essere comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e alla Provincia di Terni.*
9. *Entro 45 giorni successivi ai prelievi le relative certificazioni analitiche devono essere trasmesse all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e alla Provincia di Terni.*
10. *I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la metodica analitica in essere.*

11. Dovrà essere garantita l'accessibilità ai punti di misura per permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione, in condizioni tali da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro. I camini devono inoltre rispettare quanto previsto dalle norme tecniche di settore in relazione alle metodiche analitiche utilizzate.
12. La data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni devono essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio "B", ai fini dei controlli previsti dall'art. 269, comma 4. del D.Lgs 152/2006 e smi.
13. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
- adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - informa entro le otto ore successive all'evento l'Autorità competente e l'ARPA Umbria, Sezione Territoriale competente, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
14. Il Gestore è tenuto ad impiegare soluzioni di lavaggio dello scrubber additivate con specifici reagenti chimici in grado di abbattere le componenti non solubili presenti nelle emissioni.
15. le sostanze chimiche utilizzate devono essere stoccate in aree apposite ben identificate e delimitate con platea in calcestruzzo e pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
16. Le **acque di lavaggio** esauste scaricate dallo scrubber dovranno essere stoccate in un idoneo serbatoio indipendente dalle acque meteoriche, dalle acque di prima pioggia e da quelle di processo; non dovranno essere scaricate in fognatura comunale, né in corpo idrico superficiale, ma smaltite come rifiuto secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il serbatoio dovrà possedere adeguati requisiti di resistenza, valutati in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle acque di lavaggio esauste ed inoltre dovrà essere dotato di sistemi di chiusura e di accessori atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. Tale contenitore dovrà altresì riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% del totale ed essere dotato di dispositivo anti-traboccamento.
17. Il Gestore è tenuto ad eseguire la registrazione in continuo del valore di pH relativo alla soluzione di lavaggio dello scrubber installato sul punto di emissione E1. I tracciati di

registrazione del parametro operativo rilevato devono essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo, per un periodo di tempo non inferiore a 24 mesi.

18. La strumentazione utilizzata per regolazione e controllo del pH relativo alla soluzione di lavaggio dello scrubber, deve essere soggetta a periodica e regolare manutenzione e taratura.

19. Il Gestore è tenuto ad annotare sul foglio C del registro dei controlli, gli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, ivi compresi controlli e taratura del pHmetro di cui ai punti 17. e 18.

*20. In corrispondenza del filtro a maniche il Gestore è tenuto a predisporre un manometro differenziale il quale deve essere soggetto ad opportuna sorveglianza e manutenzione. Il Gestore è tenuto ad eseguire la **registrazione in continuo** della pressione differenziale del filtro a maniche. I tracciati di registrazione del parametro operativo rilevato devono essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo, per un periodo di tempo non inferiore a 24 mesi.*

21. I controlli ai punti di emissione E1 e E2 devono essere condotti secondo le modalità riportate nel seguito:

- Devono essere tenuti in buone condizioni di funzionamento i filtri biologici per l'abbattimento degli odori;*
- Deve essere garantita la manutenzione periodica dei biofiltri mediante assestamento, reintegro ovvero sostituzione del materiale filtrante, in modo da evitare impaccamenti e garantire condizioni omogenee di permeabilità sull'intero volume del mezzo, prevenendo la formazione di canali preferenziali per il flusso gassoso;*
- il mezzo filtrante deve essere rimosso quando inizia a disintegrarsi, impedendo il passaggio dell'aria. A tal fine il filtro dovrà essere sezionabile in almeno tre sezioni che possono funzionare separatamente dalle altre;*
- deve essere garantita la regolare manutenzione del sistema di bagnatura del letto dei biofiltri, in modo da garantire una umidità idonea al funzionamento del sistema;*
- deve essere effettuata l'installazione e regolare manutenzione di manometro differenziale sui biofiltri, con annotazione dei valori delle perdite di carico del letto filtrante sul registro dei controlli, da effettuarsi con frequenza settimanale, nonché in occasione di manutenzioni straordinarie e/o sostituzione del filtro;*
- devono essere rilevati giornalmente i parametri relativi all'umidità, alla temperatura del gas uscente ed alla pressione all'ingresso del filtro e si deve provvedere alla relativa annotazione su apposito foglio del registro dei controlli;*

- verificare:
 - che l'umidità in arrivo al biofiltro sia vicina alla saturazione;
 - che il particolato venga rimosso;
 - che i gas siano raffreddati alla temperatura ottimale per l'attività biologica (25-35 °C), tenendo conto dell'aumento di temperatura anche di 20°C nel passaggio nel letto filtrante;
- deve essere presente un allarme di bassa temperatura che può danneggiare il filtro e la popolazione microbica.

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati potranno essere aggiornati in base a:

- emanazione di nuove norme;
- risultati di analisi;
- risultati di verifiche in situ;
- variazioni quali-quantitative dei rifiuti utilizzati.

Frequenza di campionamento (autocontrolli)

Entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, il Gestore è tenuto ad effettuare almeno 2 misure al punto di emissione E1 e E2 nell'arco di 10 giorni, con comunicazione preventiva di cui al precedente punto 8. Le relative certificazioni analitiche devono essere trasmesse con le modalità di cui al precedente punto 9.

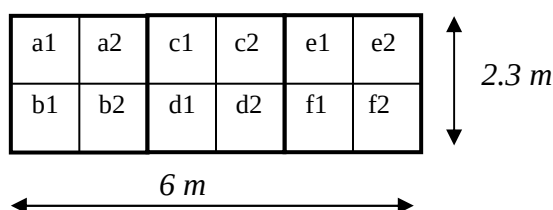
1. Successivamente per i punti di emissione E1 ed E2 le misure devono essere eseguite in discontinuo con cadenza semestrale su tutti i parametri per i quali esistono i limiti espressi.
2. Qualora a seguito dell'installazione degli impianti di abbattimento vi fossero variazioni delle caratteristiche geometriche e/o fisiche delle emissioni rispetto al quadro di riferimento di cui alla Tabella 11, il Gestore è tenuto a comunicarle formalmente all'Autorità Competente in materia di AIA e ad ARPA Umbria Sezione Territoriale di Competenza, contestualmente alla presentazione dei primi risultati di analisi, motivando le variazioni.

Criteri di campionamento e misura dei parametri delle emissioni provenienti dal biofiltro

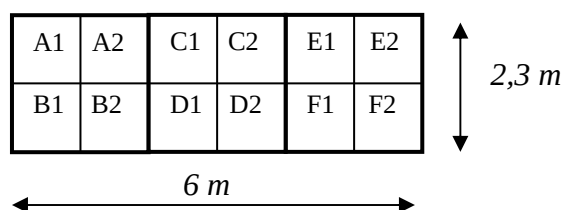
Prima dell'effettuazione dei campionamenti il Gestore dovrà verificare l'assenza di flussi preferenziali mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente (mappatura della velocità).

A tale scopo il Gestore dovrà suddividere preliminarmente la superficie del biofiltro in un numero di sub_aree pari a 3¹; le sub_aree dovranno a loro volta essere suddivise a scacchiera per l'effettuazione della mappatura della velocità in modo tale da avere un reticolo all'incirca di 1m x 1m, come di seguito specificato.

Biofiltro 1:



Biofiltro 2:



Per l'effettuazione delle misure all'interno della scacchiera si utilizzerà un imbuto a base quadrata, con bocca di presa di 1 m², con camino acceleratore di diametro pari a 15 cm (Linee Guida Regione Abruzzo) e punto di prelievo a norma UNI.

Dal momento che la velocità della corrente gassosa in uscita dal biofiltro, in relazione ai relativi criteri di dimensionamento (portata specifica superficiale), assume valori bassi, si utilizzerà un anemometro con precisione pari a $\pm 0,1$ m/s e limite di rilevabilità 0,1 m/s (o inferiori se necessario).

Le misurazioni andranno effettuate sul 100 % delle celle individuate, in modo tale da avere una distribuzione delle velocità che sia più rappresentativa possibile della realtà.

Se la distribuzione della velocità dovesse risultare uniforme, i campionamenti andranno effettuati in modo casuale; in caso contrario le velocità misurate dovranno essere suddivise in 3 gruppi di intervalli di velocità equamente ripartiti fra la velocità minima e massima assolute:

1. $v_{min} - v1$
2. $v1 - v2$
3. $v2 - v_{max}$

I campionamenti degli inquinanti saranno effettuati in corrispondenza delle 3 celle caratterizzate da un valore di velocità più prossimo alla media di ognuna dei 3 intervalli sopra indicati, come sopra determinato.

In merito all'espressione del risultato del valore di concentrazione per ciascun inquinante, sarà effettuata una media pesata (il peso è il n. ro di aree per ogni classe di velocità) dei tre valori ottenuti sui campionamenti singoli, per ciascuna sub-area, di durata minima di un'ora.

¹ Tale valore è stato ottenuto applicando la formula $N = 0,2 \times S$ in cui S è la superficie dell'area, così come descritto dalle linee guida della Regione Abruzzo.

Tabella 11: Valori limite per i punti di emissione

Punto emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata media nelle 24h (h)	Frequenza emissione (gg/settimana)	T (°C)	Sostanze inquinanti	Concentrazione	Altezza di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati della sezione di emissione (m)	Tipo di impianto abbattimento	Frequenza
E01	Impianto di selezione e trasfeienza	12.000	12*	6*	Ambiente	Ammoniaca	10 (mg/Nm ³)	13,5*	0,48*	Filtro a maniche + scrubber ad umido + biofiltro	Semestrale
						Ammine (come metilammina)	5 (mg/Nm ³)				
						Mercaptani e H ₂ S (come H ₂ S)	5 (mg/Nm ³)				
						Polveri totali	5 (mg/Nm ³)				
						SOV (come COT)***	50 (mg/Nm ³)				
						Odore**	400 OU _E /m ³				
E02	Impianto di selezione e trasfeienza	12.000	12*	6*	Ambiente	Ammoniaca	10 (mg/Nm ³)	13,5*	0,48*	Filtro a maniche + scrubber ad umido + biofiltro	Semestrale
						Ammine (come metilammina)	5 (mg/Nm ³)				
						Mercaptani e H ₂ S (come H ₂ S)	5 (mg/Nm ³)				
						Polveri totali	5 (mg/Nm ³)				
						SOV (come COT)***	50 (mg/Nm ³)				
						Odore**	400 OU _E /m ³				

* dato da comunicare in occasione della trasmissione dei certificati analitici

** Il limite di 300 OU/m³ è previsto per i biofiltri mentre per gli scrubber è previsto 500 OU/m³. Proponiamo di prescrivere 400 OU/m³ in via cautelativa.

***Il valore di 50 mg/Nm³ è relativo alla misura del parametro SOV espresso come COT secondo la norma UNI n. 13526 che determina il carbonio organico contenuto in tutte le molecole organiche.

Emissioni Diffuse

- *E' fatto obbligo al Gestore, nell'esercizio dell'attività, di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la generazione di polveri ed odori molesti, nonché la produzione di vapori. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dell'impianto (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;*
- *è fatto obbligo al Gestore di contenere le emissioni diffuse polverulente anche durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nello stoccaggio degli stessi;*
- *è fatto obbligo al Gestore di eseguire interventi di sistemazione e manutenzione della pavimentazione dei piazzali;*
- *è fatto obbligo al Gestore di eseguire la nebulizzazione di acqua su strade e piazzali dove è più frequente la presenza di particolato;*
- *è fatto obbligo al Gestore di eseguire lo stoccaggio al chiuso o comunque in contenitori chiusi di sostanze e/o rifiuti che possono generare cattivi odori;*
- *è fatto obbligo al Gestore di definire un regolamento dei mezzi di trasporto finalizzato a limitare la velocità degli stessi.*

PRESCRIZIONE 7 – SCARICHI IDRICI

Le acque di scarico devono essere opportunamente canalizzate con tubature separate e dotate di pozzetti di ispezione per le acque di processo, acque reflue domestiche, acque di prima pioggia, acque meteoriche.

- *Le **acque di processo**, costituite dalle acque di lavaggio delle aree di accumulo dei rifiuti, dalle acque di percolazione e dalle acque di lavaggio dei compattatori e dei semirimorchi, devono essere stoccate in un sistema di raccolta indipendente da quello delle acque meteoriche e delle acque di prima pioggia; non devono essere scaricate in fognatura comunale né in corpo idrico superficiale, ma smaltite come rifiuto secondo quanto previsto dalla normativa vigente;*
- *lo smaltimento dei **reflui domestici** deve avvenire tramite scarico in fognatura comunale. Per quanto riguarda tariffe e modalità del conferimento dello scarico si rimanda ai regolamenti dell'ATO competenti per territorio;*
- *le **acque di dilavamento** dei piazzali circostanti l'impianto devono essere raccolte e collegate ad un sistema di prima pioggia idoneamente dimensionato: le acque corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia devono essere raccolte in apposite vasche di prima pioggia e trattate presso opportuno impianto; devono, quindi, essere analizzate e scaricate in fognatura comunale nel rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006 relativa allo*

scarico in pubblica fognatura, per tutti i parametri potenzialmente correlabili alle caratteristiche dell'impianto. Entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, sulla base dei risultati delle analisi effettuate negli ultimi due anni sulle acque di prima pioggia, il Gestore dovrà presentare all'Autorità competente e ad Arpa Umbria, Dipartimento Provinciale di Terni, il progetto relativo all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionato e progettato, in modo tale da abbattere i principali inquinanti rilevati. Il progetto dovrà, inoltre, dettagliare le misure adottate dal Gestore per assicurare, in ogni condizione di piovosità, il non conferimento dei rifiuti nel collettore fognario ed il rispetto dei parametri previsti per l'immissione nella fognatura pubblica. Entro 180 giorni dalla validazione del progetto da parte degli enti competenti, il Gestore dovrà provvedere alla realizzazione dell'impianto oggetto di studio.

Il Gestore dovrà comunicare la data di messa in esercizio del sistema di trattamento con un anticipo di almeno 15 giorni all'Autorità competente e all'Arpa Umbria – Sezione territoriale di competenza. La messa a regime dello stesso dovrà avvenire non oltre 30 giorni dalla data di messa in esercizio e dovrà essere comunicata all'Autorità competente e all'Arpa Umbria – Sezione territoriale di competenza entro i 5 giorni successivi.

A partire dalla data di messa a regime del sistema di trattamento è autorizzato lo scarico del refluo industriale di dilavamento in pubblica fognatura, con le seguenti prescrizioni:

- tali acque dovranno rispettare i valori limite di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006 relativa allo scarico in pubblica fognatura. Il rispetto dei limiti di accettabilità non dovrà essere in alcun caso conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;*
- il Gestore è tenuto ad effettuare autocontrollo in corrispondenza del pozzetto posto subito a valle del sistema di trattamento con cadenza semestrale;*
- entro 45 giorni successivi ai prelievi le relative certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza;*
- è fatto obbligo al Gestore di mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dei campioni di controllo della qualità sullo scarico, effettuando con cadenza periodica operazioni di manutenzione e pulizia;*
- il Gestore è tenuto a mantenere in perfetto stato di efficienza e funzionalità i manufatti impiegati per il trattamento delle acque di prima pioggia; i fanghi di risulta dall'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere smaltiti come rifiuti presso impianti debitamente autorizzati ai sensi della normativa di settore;*

- la gestione delle acque meteoriche dovrà comunque prevedere procedure operative di emergenza in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- è data possibilità al Gestore di rilanciare le acque trattate a valle dell'impianto di cui sopra, nella vasca del depuratore dell'ex impianto di depurazione acque dell'impianto di incenerimento, al fine di realizzare una riserva idrica per eventuali altri scopi (impianto antincendio per le attività in area, sistemi fissi di irrigazione dei piazzali, ecc.).
- le **acque meteoriche**, costituite dalle acque raccolte nelle aree non interessate dal trattamento rifiuti, dovranno essere inviate, a scopo strettamente cautelativo, presso una vasca di calma per il deposito di eventuali particelle pesanti e successivamente presso un disoleatore, per la rimozione di eventuali tracce di grassi ed oli. Per queste acque è autorizzato lo scarico in pubblica fognatura, o la possibilità di recupero. I fanghi di risulta delle vasche di calma dovranno essere smaltiti come rifiuti presso impianti debitamente autorizzati ai sensi della normativa di settore.

E' fatto obbligo al Gestore di:

- mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico, effettuando con cadenza periodica operazioni di manutenzione e pulizia;
- certificare, sotto la propria responsabilità, tutti i tipi di lavaggi ed i processi di sanificazione effettuati all'interno dell'impianto, i relativi prodotti usati e le rispettive schede di sicurezza;
- con cadenza trimestrale, il Gestore dovrà effettuare gli autocontrolli relativi ai singoli punti di scarico, verificando il rispetto di tutti i limiti previsti dalla Tab. 3 All. 5 al D.Lvo 152/06 e smi. I risultati dei suddetti autocontrolli dovranno essere trasmessi alla Sezione Territoriale Arpa Umbria di Terni. Qualora il Gestore effettui l'analisi dei suddetti autocontrolli presso il proprio laboratorio interno, si richiede che le stesse verifiche, per tutti i nuovi punti di scarico vengano effettuate, con cadenza semestrale, da laboratorio esterno accreditato in contraddittorio con gli autocontrolli interni. I risultati dei suddetti autocontrolli dovranno essere trasmessi entro 15 gg alla Sezione Territoriale Arpa Umbria di Terni.

Metodi di riferimento per il controllo delle emissioni in acqua

Ci si deve riferire all'allegato II del Decreto 31/01/2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372) circa le linee guida in materia di sistemi di monitoraggio, salvo nuovi aggiornamenti a seguito di decreti riferiti al D.Lgs.152/06 (testo unico ambientale).

PRESCRIZIONE 8 - INQUINAMENTO ACUSTICO

In considerazione del fatto che il Comune di Terni ha provveduto alla relativa zonizzazione del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della LEGGE REGIONALE 6 giugno 2002, n. 8 (Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento Acustico) e del relativo REGOLAMENTO REGIONALE 13 agosto 2004, n. 1 (Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n. 8 Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico), il Gestore è tenuto a rispettare i limiti previsti dal DPCM 14.11.1997.

*E' fatto obbligo al Gestore di effettuare **ogni tre anni**, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, una verifica dell'impatto acustico ed una valutazione previsionale ogni qualvolta vengano previste modifiche impiantistiche o gestionali che comportino la variazione del clima acustico. Dette indagini dovranno essere validate da Arpa Umbria, previa consultazione con il Comune di Terni.*

PRESCRIZIONE 9 - ENERGIA

Entro un anno (rinnovo) dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato all'autorità competente il primo rapporto di diagnosi energetica di tutte le attività presenti nel sito ovvero l'insieme sistematico di rilievo, raccolta ed analisi dei parametri relativi ai consumi specifici e alle condizioni di esercizio degli impianti con la relativa valutazione tecnico-economica dei flussi di energia.

La situazione energetica, così inquadrata, dovrà essere finalizzata al confronto con parametri medi di consumo, anche presenti nei documenti di riferimento delle MTD, al fine di individuare interventi migliorativi (modifica contratti di fornitura energia, migliore gestione degli impianti, compresa la modulazione dei carichi, modifiche agli impianti esistenti, nuovi impianti) per la riduzione dei consumi e dei costi per l'energia e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

In particolare:

Energia Termica

Si dovranno definire opportune modalità di controllo e sorveglianza del consumo di energia termica, PCI medio del combustibile stesso (tramite anche analisi chimiche o certificazioni del fornitore).

Energia Elettrica

Si dovrà garantire la minimizzazione del consumo di energia elettrica ricorrendo all'uso di apparecchiature elettriche ad elevato rendimento energetico.

Il consumo dovrà essere correlato alla produzione specifica della linea e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.

PRESCRIZIONE 10 - RISORSE IDRICHE

Il Gestore deve garantire che l'utilizzo delle acque emunte sia effettuato nell'ottica dell'uso plurimo delle stesse tramite il ricorso a sistemi di depurazione, riutilizzo e ricircolo. Il Gestore deve mantenere in efficienza il misuratore di portata e il contatore volumetrico circa l'acqua prelevata dall'acquedotto e i dati di consumo annuale devono essere trasmessi all'ente competente (Provincia) e all'ARPA, secondo la frequenza e le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla Prescrizione 12.

PRESCRIZIONE 11 – FASE TRANSITORIA

Entro il termine di 60 giorni dal rilascio dell'AIA, la società ASM SpA dovrà trasmettere, alla Provincia di Terni, un cronoprogramma aggiornato indicante il calendario previsto per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale. Eventuali modifiche al cronoprogramma dovranno essere tempestivamente comunicate, alla Provincia di Terni.

Fino alla comunicazione di inizio lavori relativi al progetto di “COSTRUZIONE NUOVO CAPANNONE...” rimangono in vigore le prescrizioni e le autorizzazioni relative all'impianto previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n° 9090 del 14/10/2008.

L'autorità competente dovrà approvare il cronoprogramma delle realizzazioni e definire il periodo temporale durante il quale i rifiuti potranno essere conferiti in discarica senza trattamento di selezione.

La fase transitoria dovrà essere gestita secondo le modalità riportate in fase di presentazione della domanda e successive integrazioni.

Qualunque altra proposta relativa alla gestione della fase transitoria dovrà essere preventivamente sottoposta all'Autorità Competente e all'Arpa Umbria, al fine di poterla valutare.

PRESCRIZIONE 12 - PREVENZIONE INCENDI

Il Gestore, a norma di legge, dovrà dotarsi del Certificato di Prevenzione Incendi per tutte le attività previste nel sito.

PRESCRIZIONE 13 – TERMINI DI ADEGUAMENTO

Si propone di adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 180 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, salvo diverse indicazioni riportate nelle singole prescrizioni e comunque la tempistica è condizionata al rilascio dei permessi di costruzione.

PRESCRIZIONE 14 – BONIFICHE AMBIENTALI

Relativamente alle prescrizioni in materia di Bonifica delle Aree Inquinare si intendono interamente accolte e richiamate all'interno dell'A.I.A. tutte le prescrizioni rilasciate dall'Autorità Competente in materia. Tutte le prescrizioni dell'A.I.A. potranno essere aggiornate in base alle risultanze e ai provvedimenti rilasciati dall'Autorità stessa.

PRESCRIZIONE 15 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nell'Allegato 1 al presente documento e a presentarlo all'Arpa Sezione Territoriale di Competenza e per conoscenza ad Arpa Unità Operativa Tecnica, entro il 30 Aprile dell'anno successivo al monitoraggio, un report dei dati con le modalità di compilazione e trasmissione da stabilirsi a carico dell'Arpa Umbria.

PRESCRIZIONE 16 - MISURE DI CONTROLLO ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe stabilite dalla Regione Umbria nella DGR N.382 del 08/03/2010 - Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del dal D.Lgs 59/2005 recante norma in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Per quel che concerne i punti di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare Arpa Umbria si riserva la possibilità di variare le misure di controllo indicate nella presente prescrizione in relazione alla valutazione sia dei risultati degli autocontrolli che degli esiti delle verifiche in situ.

Aspetto da monitorare	Frequenza	Parametri
<i>Emissione in atmosfera Camino E01 E02</i>	<i>Annuale</i>	<i>Parametri con valori limiti espressi</i>
<i>Scarico in fognatura</i>	<i>Annuale</i>	<i>Parametri con valori limiti Tab.3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i.</i>
<i>Rumore ambientale</i>	<i>Ogni 3 anni o in caso di modifiche sostanziali</i>	<i>Rumore ambientale</i>
<i>Prescrizioni 1, 2 e 3</i>	<i>Annuale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>
<i>Audit completa sugli aspetti gestionali e prescrittivi dell'autorizzazione</i>	<i>Triennale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>

PRESCRIZIONE 17

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati potranno essere aggiornati in base a:

- emanazione di nuove norme;*
- risultati di analisi;*
- risultati di verifiche in situ.*